IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 357. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì, 28 Dicembre 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Prospetto pel 1899

C'è chi ringiovanisce, chi s'ingrandisce, chi rinverdisce o rifiorisce. Buona fortuna a tutti! Al Popolo Romano - sic manebimus optime - *nessuna novità, tranne un aumento nella redazione e nei corrispondenti dalle provincie.*

Vogliamo però chiudere il secolo con un atto tale di liberalità, che rimanga negli annali giornalistici monumento ai posteri.

Siccome col nuovo secolo il sistema dei premi sarà, se Dio vuole, abolito (prima del dazio sulle farine), così vogliamo finire l'attuale con un razzo sorprendente, offrendo agli associati - specialmente annuali, giacchè i semestrali e trimestrali sono anch'essi destinati a sparire - un complesso di doni, quale nessun giornale si è mai permesso di offrire durante il secolo XIX.

In ordine all'indirizzo del giornale, il Popolo Romano *rimarrà l'organo della borghesia grassa e magra, specialmente della magra, minacciata da tutte le parti, mentre fu ed è la classe più attiva e benemerita della moderna civiltà.*

Ed ora ecco il prospetto, senz'altro.

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno	Anno L. **18**	Sem. L. **9**	Trim. L. **5**
Unione	» **40**	» **20**	» **10**

POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Regno	Anno L. **21**	Sem. L. **11**	Trim. L. **6**
Unione	» **45**	» **23**	» **12**

*Un buon consiglio agli associati che hanno famiglia. Preferiscano l'abbonamento con l'***Eco della Moda;** *avranno per le signore, ogni settimana, a metà prezzo, il giornale più completo e veramente moderno, che ci sia in Italia, con un figurino colorato ogni mese. Editori,* **F.lli Treves.**

Gli Associati annui avranno in DONO

1°. Due quadri oleografici a colori, decorazione per salotto, del pittore Armenise, che raffigurano due bellissime scene:

L'aurora sul Golfo di Napoli.

Il tramonto sulla laguna di Venezia.

(Edizione speciale, fatta pei nostri associati dal rinomato Stabilimento *Salomone*, premiato col gran diploma d'onore all'Esposizione di Torino).

2° L'Annuario italiano edito dal **Bemporad** di Firenze.

Un bel volume di **650** pagine a 2 colonne, con **274** figure, una carta geografica a colori, che contiene semplicemente le seguenti materie:

Generalità del Calendario. — Notizie astronomiche, tavole astronomiche mensili — Calendario settimanale, contenente un copioso Diario e delle Effemeridi storiche, con interpolati i ritratti delle più famose donne italiane. — Memorandum quotidiano della vita pratica. — Notizie amministrative, politiche, diplomatiche, sulla Casa Reale, Parlamento, Ministeri, Corte pontificia, Gerarchia cattolica, ecc. — Notizie degli Ordini cavallereschi: varietà. — Cronistoria dei principali avvenimenti dal luglio 1897 al giugno 1898. — Necrologio del 1897-98. — La Guerra ispano-americana. — La vita pratica; se ha raccolta di ricette originali. — La massaia in cucina: distinte di colazioni e pranzi per ogni mese dell'anno, e scelta di ricette gastronomiche. — Corriere di mode.

Gli associati semestrali

possono scegliere fra i seguenti premi:

Mosè salvato dalla figlia di Faraone

grande quadro oleografico edito dallo Stabilimento Imperiale di Berlino.

Annuario del Bemporad pel 1899

oppure

Gavotta *per pianoforte di* **E. A. Poggi**

Gli associati trimestrali

possono scegliere uno dei seguenti premi:

1° **La Delusione** Quadro oleografico sentimentale.

2° **L'Annuario del 1899** edito dal Bemporad.

3° **Ofelia** dell'Amleto Quadro oleografico *e la* **Gavotta** *del maestro* **Poggi**

(*Per gli associati all'***estero**, *che vogliono i premi, aggiungere un franco per la maggior spesa postale*).

Avvertenze.

— Tutti i doni, che rappresentano, ai prezzi correnti in commercio, l'equivalente di ciascuna delle associazioni, saranno spediti - *franco di posta* - senza che l'abbonato abbia ad aggiungere neppure un centesimo al prezzo d'associazione.

— Agli associati semestrali o trimestrali, che non indicassero quali premi preferiscono, l'Amministrazione invierà essa quelli che crede più convenienti.

Il miglior metodo — ed anche il più economico — è quello di consegnare l'ammontare dell'associazione all'ufficio di posta colle dovute indicazioni, oppure la cartolina-vaglia.

PRO INFANTIA.

Ed ora che abbiamo presentato ai nostri lettori il prospetto d'abbonamento pel 1899, con tale complesso di premi, da farci mettere un curatore pel secolo venturo, vogliamo completarlo con un'opera di vera carità.

Tutti sanno quanto bene abbia già recato ai bambini delle povere famiglie la nuova istituzione **Pro Infantia** *coi suoi Comitati, sparsi in tutta Italia. Si tratta di porgerle una mano perchè possa estendere la sua azione santa e provvida.*

Ma perchè la mano caritatevole non resti vuota, il Comitato decise di regalare agli oblatori quello splendido libro illustrato, che s'intitola **Pro Infantia** *a metà prezzo.*

Tutti coloro adunque che invieranno al Popolo Romano

LIRE DUE

riceveranno questo splendido libro, cui hanno collaborato i più famosi scrittori ed artisti.

E' il più bel regalo, che i genitori possano fare ai loro figliuoli per Natale e Capo d'anno, mentre li fanno partecipare ad un'opera di vera carità verso i loro simili.

COSE D'ITALIA

Con questo titolo, il *Temps* ha pubblicato l'altro giorno un articolo salsicciotto sulla situazione politica in Italia, il quale vorrebbe concludere che le nostre istituzioni, incarnate nella monarchia, un po' per la mancanza di uomini di Stato, un po' per le tasse eccessive, un po' pel fiorire del socialismo e un po', finalmente, per la mancanza di carattere nei gruppi parlamentari, sono in forte decadenza.

" Nessuno spirito sincero ed imparziale, dice il *Temps*, può dissimularsi, in seguito all'esplosione del maggio ultimo, che un grave pericolo pesa sulla Monarchia italiana.

Dopo esser stata, grazie all'accordo di Vittorio Emanuele e di Garibaldi e al genio di Cavour, così ben servita dai suoi successori, i Minghetti, i Ricasoli, i Lamarmora, i Cialdini, i Rattazzi e i Depretis, la chiave di vôlta dell'unità italiana, la Casa di Savoja, sotto l'attuale Regno, ha perduto molto del prestigio e dell'autorità morale che le conferivano una sì larga e solida base.

E dopo aver assegnato alle cause su citate la ragione della decadenza, il giornale francese conchiude col dire che, data l'eventualità di una crisi del Ministero Pelloux, il quale riposa, secondo lui, sopra un equivoco più o meno cosciente o volontario, la dinastia si troverà di fronte alla realtà brutale di una situazione inestricabile, nella quale avrebbe tanto da perdere ricorrendo alla reazione, quanto piegando alle forze rivoluzionarie.

Uno spirito veramente sincero e illuminato, dopo aver letto siffatti giudizi, distillati al lambicco dell'ignoranza delle cose d'Italia, non può dissimularsi che anche i pubblicisti francesi di maggior valore quando vogliono occuparsi degli altri paesi dovrebbero studiar di più per non mostrarsi così superficiali.

Certamente sotto Vittorio Emanuele la monarchia era circondata di un grande prestigio e di un'autorità morale straordinaria: ma è così di tutte le dinastie, quando il monarca si è trovato alla testa della nazione durante un'epopea, come quella che si è svolta in Italia dalla sconfitta non ingloriosa di Novara all'entrata di Vittorio Emanuele in Roma.

Diremo di più, che col propagarsi delle correnti socialiste in tutti gli Stati, l'istituto della monarchia ha dovunque perduto in una parte delle illuse plebi un po' di quel prestigio decorativo, che godeva prima, ma per confondere ciò colla solidità delle nostre istituzioni monarchiche bisogna non conoscere le cose d'Italia.

Non ci fermeremo a discutere sulle condizioni parlamentari, tanto più che basterà leggere l'articolo che segue, tratto da una delle menti più chiare della Francia, per convincersi che se Messene piange, Sparta non ride.

Diremo soltanto che le nostre condizioni economiche, dopo una crisi profonda, che ha turbato tutti più d'ogni altra cosa, accennano a migliorare; che il popolo italiano, benchè gravato eccessivamente di tasse, chiede soltanto di essere trattato meno fiscalmente e che qualunque crisi (se anche fossero due all'anno come accade in qualche altro paese) scuoterebbe la monarchia in Italia assai meno della repubblica in Francia.

Politica e Diplomazia

— **Madrid**, 27. — Lo stato di salute di Castelar si è aggravato.

Il Bollettino sullo stato di salute del Presidente del Consiglio, Sagasta, dice che questi passò la giornata di ieri più tranquilla. La febbre è diminuita.

Tuttavia i Ministri sono sempre in apprensione.

— **Madrid**, 27. (*Ufficiale*) — Il Pres. del Consiglio, Sagasta, è meno aggravato ed il suo stato generale fa sperare ai medici che il miglioramento si accentuerà.

— **Parigi**, 27. — Il Presidente della Repubblica, Fèlix Faure, ha firmato il decreto che nomina il senatore Constans ambasciatore a Costantinopoli.

— **Pietroburgo**, 27. — Il Segretario della Legazione del Transvaal Jonkheer Van de Hoeven ha consegnate le lettere colle quali il Pres. Kruger lo accredita presso lo Czar come inviato Ministro Plenip. della Repubblica Sud-Africana.

— **Pietroburgo**, 27. Ieri ebbero luogo il funerale del Cancelliere della R. Ambasciata italiana, Paolo Trescornia, morto ieri l'altro, ed una funzione religiosa cui intervennero al completo l'Ambasciata, il Consolato e le notabilità della colonia.

Parigi, 27, ore 18,40. — La notizia, data dall'*Echo* della venuta a Dinard in primavera della Imperatrice di Germania, merita conferma.

La situazione in Ungheria

Budapest 27. — Il dep. Gajary e il Ministro Fejervary, padrini del bar. Banffy avrebbero sfidato il conte Karolyi e Szemere, padrini dell'Horanszky, il quale, a sua volta avrebbe provocato a duello il dep. Gajary (!).

(S) **Budapest**, 27. — Corre voce che il deputato Horanszky abbia sfidato a duello anche il ministro Fejervary.

(S) **Budapest**, 27. — Si conferma che il deputato Horanszky ha sfidato a duello oltre Gajary anche il ministro Fejervary come secondo padrino del presidente del Consiglio, barone di Banffy.

In seguito ad un vivace diverbio politico fra il deputato Foeldvary ed un membro del casino liberale Ghilany, è imminente un duello fra essi.

Alla Camera dei Deputati.

(S) **Budapest**, 27. — Continua la discussione per fissare il giorno dell'elezione del nuovo presidente. La discussione procede calma.

Il presidente del Consiglio, barone Banffy, rispondendo all'interpellanza del deputato Bolgar sulla nomina del conte Szocgyengi a nuovo ministro *a latere*, dichiara che la nomina dei ministri è una prerogativa della Corona. Qualsiasi discussione in proposito è inammissibile.

La seduta è rinviata a domani.

Francia e Inghilterra

(*Servizio part. del Pop. Rom.*)

Parigi 27, ore 15.10. — Il *Figaro* dice correr voce che Menelik rinunzi alla spedizione contro gli inglesi.

— **Parigi**, 27 ore 15.10. — Si ha da Londra che le squadre inglesi mobilitate sono pronte per la partenza.

Parigi, 27, ore 18,40. — Verificandosi la notizia data dal *Figaro* della ritirata di Menelik, si spera che ciò renda più probabili i negoziati tra la Francia e l'Inghilterra circa le questioni pendenti in Africa.

Inquieta sempre però il mutismo sibillino del Governo inglese mentre si negano agli ufficiali persino brevi licenze.

L'accordo franco-italiano.

(S) **Marsiglia**, 27. — La colonia italiana ha diretto all'ambasciatore, conte Tornielli, un dispaccio nel quale esprime sincera riconoscenza per l'accordo commerciale tra l'Italia e la Francia e fa voti pel consolidamento delle relazioni amichevoli fra le due nazioni.

Il reclutamento dell'esercito

III.

Missionari all'estero.

La legge del 1854 concedeva in data misura l'esenzione dal servizio militare agli inscritti, che si dedicavano alla carriera ecclesiastica; la legge del 1874, in omaggio al principio del servizio militare personale ed obbligatorio, ha abolito questo privilegio ed i chierici furono pareggiati a tutti gli altri cittadini rispetto agli obblighi della leva.

Nessuna eccezione, nessuna distinzione si credette di fare tra i chierici destinati a diventare ministri del culto in patria e quelli tra essi, che si preparavano invece al servizio delle missioni all'estero.

Gli inconvenienti della soverchia rigidezza del provvedimento non tardarono a mostrarsi con il diminuito reclutamento dei missionari per l'estero, del quale fu conseguenza necessaria la diminuita influenza del nome italiano in regioni, dove prima dessa era grande ed era preponderante.

Il compianto Mancini, che ad un vivissimo senso d'italianità accoppiava una indiscutibile larghezza di vedute politiche, non esitò nel 1885, ministro degli esteri, a farsi iniziatore di concerto con l'on. Ricotti, ministro della guerra del tempo, di una proposta di legge, che mirava appunto a concedere speciali facilitazioni di servizio militare a quegli inscritti, i quali, apostoli di civiltà, si avviavano alle missioni.

Le vicende parlamentari impedirono che quel progetto avesse seguito e, per dieci anni, non se ne riparlò.

Lo riprese nel 1896 l'on. Ricotti; ma per la crisi del luglio, in conseguenza della quale l'on. Ricotti usciva dal Ministero il progetto passò una seconda volta agli archivi, d'onde lo ha tratto fuori nuovamente l'on. Di San Marzano con sorte, vogliamo sperarlo, migliore.

×

Trattamenti di favore per gli inscritti, che seguono la carriera ecclesiastica, sono sanciti in quasi tutte le leggi di reclutamento vigenti in Europa. In Austria-Ungheria i missionari sono esclusi da qualsiasi obbligo militare, se risiedono nell'impero, dalla leva addirittura se risiedono all'estero. In Germania gli aspiranti alle missioni ottengono il rimando fino al quinto anno; diventando missionari sono trasferiti alla riserva di complemento con dispensa dalle chiamate a scopo d'istruzione.

In Svizzera tutti i ministri del culto, a qualunque confessione appartengano, sono dispensati dal servizio militare. In Spagna ed in Portogallo sono esenti dalla leva quegli inscritti che, al momento della compilazione delle liste di coscrizione, contino sei mesi di noviziato in uno degli istituti destinati alle missioni. In Francia gli aspiranti alle missioni servono un solo anno, se residenti in Francia, sono dispensati dal servizio militare, se prima del 19° anno di età, a scopo di compiere i loro studi lasciano la Francia e si recano in paesi fuori d'Europa.

La legge italiana, malgrado la lunga e gloriosa tradizione delle missioni italiane in Oriente, è la sola che non conceda alcuna facilitazione di servizio agli inscritti, che si dedicano al nobilissimo compito di diffondere la civiltà nelle lontane regioni dell'Asia e dell'Africa.

E' stato un errore, al quale ripara il presente progetto, cui auguriamo migliore fortuna di quella toccata ai due che lo hanno preceduto.

Forse un ritorno puro e semplice alle disposizioni della legge del 1854, cioè l'estensione parziale del beneficio ai giovani che si preparano a diventare ministri di uno dei culti riconosciuti dallo Stato, sarebbe il provvedimento ancora più opportuno.

Il rigorismo, con il quale si applicò tra noi il principio del servizio militare personale ed obbligatorio, ha avuto per effetto di allontanare generalmente dalla carriera ecclesiastica le classi dirigenti e circoscrivere il reclutamento del clero entro certi limiti, che non sono i più adatti ed i meglio rispondenti al suo alto ufficio.

E ciò è stato, a nostro avviso, un male anche per lo Stato; ma comprendiamo troppo che col vento, il quale spira attraverso l'Italia, una proposta, che fosse o che paresse di favore per gli ecclesiastici in generale, non avrebbe alcuna probabilità di arrivare in porto; onde ci contenteremo del poco che ci offre il presente progetto, tenendo presente anche in questa circostanza che il meglio è spesso nemico del bene.

×

L'articolo 5° del disegno ministeriale contiene due ordini di disposizioni: le une riguardano gli aspiranti alle missioni e le altre i missionari.

Ai primi, sempre quando al momento del loro concorso alla leva si trovino essere allievi interni in istituti del Regno o della Colonia Eritrea a compiervi gli studi per le missioni, sono estese le stesse facilitazioni di servizio già concesse agli studenti universitari, vale a dire sono autorizzati a ritardare il servizio fino al 26° anno di età. Cessa il beneficio, se nel frattempo tralasceranno gli studi intrapresi.

Ai secondi, cioè a quegli iscritti che siano all'estero al momento del loro concorso alla leva o vi si rechino posteriormente prima del 26° anno di età, in qualità di missionari, è esteso il beneficio della dispensa dal servizio militare in tempo di pace, che il progetto riconosce agli iscritti nati e residenti all'estero o emigrativi prima di compiere il 15° anno di età.

In sostanza gli aspiranti missionari si pareggiano agli studenti universitari, ed i missionari agli altri nazionali residenti all'estero; niente di più e niente di meno.

E' un trattamento di equità, che loro si fa, e non di favore; con questa differenza essenziale, che agli studenti ed agli italiani residenti all'estero questo trattamento si fa principalmente nell'interesse privato, mentre ai missionari lo si estende nell'interesse esclusivamente nazionale di rafforzare le missioni, che sono il più potente fattore di influenza morale e materiale all'estero; la più sicura guarentigia che al nome italiano in contrade, che un tempo l'avevano altissimo, sarà riconquistato l'amore e con l'amore si riconquisteranno il rispetto ed il prestigio.

La concorrenza americana

Marcel Dubois si preoccupa della concorrenza, nel campo commerciale e industriale, che gli Stati Uniti d'America hanno intrapreso contro gli Stati disuniti d'Europa.

A comprova del pericolo che minaccia specialmente gli antichi paesi industriali, l'*Economiste Europeen* pubblica alcune cifre molto eloquenti ed istruttive, che noi, volendo seguire con diligenza la questione, crediamo utile riassumere.

Il 1897-98 è stato notevole pel commercio metallurgico dell'America. Per ciò che riguarda il ferro e l'acciaio greggi ed i metalli lavorati, le esportazioni superano le importazioni di oltre 55 milioni di dollari (275 milioni di lire); mentre nell'anno precedente la differenza in favore delle esportazioni era stata di 35 milioni di dollari.

L'importazione totale è discesa da 19,450,000 dollari a 13,500,000, mentre l'esportazione da 53,500,000 nel 1896-97 ha toccato i 68,000,000 nel 1897-98.

Venendo al dettaglio delle esportazioni si constatano notevoli aumenti; nella fonderia da 62.071 tonn. a 262,686; nell'acciaio in sbarre da 8,853 a 39,167 tonn.; nelle rotaie d'acciaio da 72,506 tonn. a 142,808.

Lo stesso si ripete per quasi tutti i prodotti manifatturieri.

Del resto, ecco le cifre ufficiali che dimostrano l'enorme aumento nella esportazione di alcuni articoli durante gli ultimi 30 anni dall'America del Nord. Le cifre rappresentano dollari, ossia scudi.

	1868	*1878*	*1888*	*1898*
Ferro e acciaio	8,352,466	16,052,700	17,765,034	70,367,527
Carbon fossile	20,020,016	43,564.899	41,260,401	51,783,316
Rame	479,488	2,329,001	3,812,798	32,180,872
Cuoi	1,414,372	8,080,030	9,583,411	21,113,530
Cotonine	2,981,054	11,438,650	13,013,189	12,024,092
Prod chimici	2,757,732	3,114,694	5,633,972	9,441,763
Str. agricoli	673,384	2,575,198	2,615,187	7,609,732
Parafina	47,305	155,998	2,168,247	6,030,292
Carta	524,183	1,086,094	1,078,561	5,494,564
Zinco	68,214	216,580	18,601	1,339,669
Cristalli	609,008	869,682	881,628	1,211,014
Vagoni	—	532,840	826,465	1,478,188
Legno lavorato	2,088,154	3,903,823	4,733,104	9,098,219

Queste cifre non hanno bisogno di commento: esse dimostrano all'evidenza che la produzione americana sorpassa di moltissimo i bisogni del consumo interno, e che l'Europa deve diminuire il costo di produzione se non vuole soccombere nella concorrenza.

Nell'Abissinia.

(S) **Massaua** 27. — Secondo le ultime notizie qui giunte dall'Altipiano Ras Mangascià è nell'Agamè con pochi soldati.

Ras Maconnen è giunto a Makallè, donde scrisse al Regio Commissario Martini una lettera concepita in termini di cordiale amicizia.

Governo parlamentare

Le scene avvenute nella Camera austriaca dapprima e poi nell'ungherese, la mobilità dei partiti parlamentari in Francia e le escandescenze dei partiti radicali, specie del socialista, che ha portato nelle discussioni l'acredine e spesso la contumelia, sostituendole alla serenità del ragionare ed al rispetto reciproco, tutto questo ha fornito motivo a Leroy-Beaulieu di ritornare sul tema del Governo parlamentare, prendendo naturalmente a base il francese.

Ora siccome il nostro regime è in gran parte calcato sul francese quello che osserva il Leroy-Beaulieu può, *mutatis mutandis*, venire a capello anche per noi.

Tutti oramai convengono, nota l'eminente scrittore, che la macchina governativa funziona male. Fa molto rumore per poco profitto e costa enormemente cara in confronto ai risultati che dà.

Quanto accade da un quarto di secolo prova la verità del motto dell'abate Galiani: Il mondo va da sè.

Il mondo infatti cammina da solo, per forza propria e spontanea, per un impulso evolutivo e, almeno materialmente se non moralmente, progressivo, al quale il Governo contribuisce assai poco, ad eccezione della sicurezza che garantisce alle transazioni e agli sforzi individuali.

Ma mentre non porta che un piccolo e quasi trascurabile contingente al progresso e al benessere generale, la macchina governativa è dispendiosa oltre ogni credere; il bilancio francese di 3475 milioni, quasi il doppio di quello del secondo Impero, dimostra chiaramente che non vi fu mai organismo tanto costoso come il Governo della Francia da quasi un quarto di secolo.

Di fronte a questa contraddizione, sterilità del lavoro governativo e aumento colossale di spese, nasce spontaneo lo scoraggiamento. Fino a venti anni fa vi era ancora chi credeva ad un èra novella di rigida ed imparziale amministrazione, di previdenza e di efficacia governativa; oggi, non vi è più nessuno tanto ingenuo da crederlo.

La fede in un buon governo e persino la speranza che se ne possa trovare uno, sono quasi scomparse. Di chi la colpa di questo stato di diffidenza e di malessere che pervade il paese? Il potere esecutivo, il parlamento, la stampa, gli elettori, il pubblico, ognuno ha la sua parte in tale situazione; il potere esecutivo, che teme le responsabilità, che non osa mai in un caso un po' delicato, benchè grave ed urgente, prendere una decisione qualunque. I ministri si fanno piccin piccini; essi non sono più che distributori di posti; all'infuori dei sollecitatori di sinecure o di onorificenze, nessuno s'interessa alla successione di codeste effimere, che ogni sei mesi s'introducono nei ministeri e ne escono, senza una ragione plausibile per entrarvi o per uscirne.

Il parlamento, mentre i ministri si fanno piccoli, cerca di farsi grande; si agita, gesticola e parla; ma nulla di coerente e di razionale scaturisce da questa agitazione, da questi gesti, da queste chiacchere.

La stampa è in gran parte epilettica; ogni mattina si spacciano le cose più inaudite ed inverosimili, senza che l'esperienza delle follie dette il dì prima e riconosciute per tali, la renda più riservata. La mezza dozzina di giornali seri che pur esiste, non è letta che da un'infima minoranza ed anche essi cominciano a temere di aumentare il vuoto che si fa loro intorno, studiando in modo coscienzioso e imparziale le grandi questioni.

In un tale ambiente non è da meravigliare che l'elettore non sappia adempiere il suo dovere, che reso scettico e incapace di dirigersi per un obbiettivo elevato, voti a casaccio, o per amicizia, o colla speranza di piccoli profitti e meschine soddisfazioni personali.

Se non fosse vero che il mondo va da sè, che l'energia dei privati e degli aggruppamenti formati liberamente, costituisce ad un tempo la grande forza progressiva di una nazione, ci sarebbe da domandarsi come mai la Francia possa resistere ad una tale situazione che dura da lungo tempo e che si aggrava ogni giorno di più.

La Francia vi resiste colla potenza del lavoro e del risparmio che costituisce, per la maggioranza de' suoi abitanti, una seconda natura, la natura acquisita da secoli, e trasmessa per eredità da una generazione all'altra.

A buon conto, si gode la sicurezza materiale e benchè il peso delle imposte cominci a diventare molesto, ciò permette ancora di aumentare ricchezza e scienza, sebbene con maggior lentezza d'una volta. Il paese è male governato ma in fin dei conti vive della vita propria degli individui e delle associazioni libere e continua, come collettività, a progredire.

Tuttavia questo disgregamento governativo nuoce; il progresso senz'essere interamente sviato è rallentato; il miglioramento generale è ostacolato. Il governo senza essere il principale, è sempre un fattore importante.

Come migliorare una tale situazione? Bisognerebbe rimettere uomini e cose a posto; che il potere esecutivo rivendicasse la responsabilità di governo, l'iniziativa delle decisioni relative al funzionamento dei poteri e all'applicazione delle leggi; che rinunziasse a quella specie di abdicazione umiliante della quale si compiace. D'altra parte bisognerebbe che il Parlamento deliberasse posatamente, studiasse le leggi con riflessione, che limitasse il suo cómpito e che senza rinunziare assolutamente ad ogni iniziativa in materia di leggi, ne usasse con grande sobrietà, e molta cautela.

In seguito il Leroy Beaulieu critica il funzionamento delle Commissioni permanenti parlamentari e a coloro che le giustificano dicendo che tale è il sistema americano, egli risponde così:

In primo luogo tutto ciò che è americano non è necessariamente buono, specie quando non si tratta d'industria. (E dice benissimo). Poi, non è questo tutto il sistema americano: non è che una parte senza i contrappesi che là ne attenuano gli inconvenienti.

Tali contrappesi sono negli Stati Uniti di tre specie: anzitutto i grandissimi poteri del presidente della Repubblica, eletto dalla nazione ed armato di un diritto di *veto*; in secondo luogo, i grandissimi poteri dei presidenti delle due Camere; poichè agli Stati Uniti, il presidente della Camera o del Senato, ripartisce a suo beneplacito i membri dei diversi comitati; in terzo luogo agli Stati Uniti i ministri non fanno parte delle Camere e sono nominati unicamente dal Presidente degli Stati Uniti, davanti al quale sono soltanto responsabili.

Il Leroy-Beaulieu conclude: Le forme politiche si esauriscono, specialmente in una nazione mobile e poco disciplinata, come la francese; la forma di governo parlamentare, senza controllo nè organizzazione, quale vige oggi, è vicina a scomparire.

Pel disarmo.

(S) **Londra** 27. — Il *Daily News* ha da New-York che l'arcivescovo monsignor Ireland rappresenterà gli Stati-Uniti alla Conferenza internazionale di Pietroburgo per il disarmo

Le Confraternite di culto

Sta davanti alla Camera un progetto di legge riflettente le confraternite residenti in Roma e, non è molto, il ministero dell'interno, con circolare ai prefetti, ha fatto sollecitazioni per estendere l'applicazione della legge del 1890 sulle istituzioni di beneficenza, anche alle Confraternite di solo culto.

Ora su questo punto esiste una controversia che è bene porre con chiarezza nei suoi veri termini.

Di ciò si è incaricato il consigliere di Stato prof. Schanzer, in una sua recente pubblicazione, della quale, per quanto riguarda le Confraternite di culto, riassumiamo per sintesi gli argomenti.

La trasformazione non è stata posta dalla legge del 1890 come un provvedimento di applicazione generale a cui dovessero andare soggette tutte le Confraternite indistintamente, ma come un provvedimento subordinato alla natura delle singole Confraternite esistenti.

Si stabilì infatti che dovessero trasformarsi quegli istituti, per cui si fosse verificata una delle condizioni enunciate nell'art. 70, il quale dispone che " sono soggette a trasformazione le istituzioni di beneficenza alle quali sia venuto a mancare il fine, o che per il fine loro più non corrispondono ad un interesse della pubblica beneficenza, o che siano divenute superflue perchè siasi al fine medesimo in altro modo provveduto. „

Questo articolo dunque si riferisce unicamente alle istituzioni di pubblica beneficenza, e non parla se non di fini, attuali o cessati, della pubblica beneficenza, di modo che il richiamo all'art. 70, a proposito della trasformazione delle Confraternite, può giustificarsi solo in rapporto a quelle che hanno attualmente il carattere di Opere pie.

Quindi la disposizione non regge per gli istituti di puro culto, il quale non ha nè può avere fini di beneficenza. Questo per la lettera; quanto allo spirito della legge, secondo lo Schanzer, nell'art. 70 non si parlò delle Confraternite di culto, perchè si sottintese che esse dovevano essere incamerate, salvo quelle che provvedessero al culto della popolazione e alla conservazione di edifizi insigni.

La giurisprudenza giudiziaria ha oscillato nella determinazione dei limiti d'applicabilità di tale articolo.

Una sentenza della Corte d'Appello di Genova dichiarò che la legge contempla solo le istituzioni di beneficenza e non si riferisce a quelle di culto. Invece, di recente, la Cassazione di Roma accolse l'opinione contraria.

Anche il Consiglio di Stato (IV Sezione) subordinò il giudizio circa la trasformazione delle Confraternite di culto, al concorso delle condizioni sopra accennate.

Per concludere: la legge non determinò con alcuna norma ciò che sia il culto necessario alla popolazione, abbandonando questa determinazione al prudente arbitrio del magistrato.

Non vi sono quindi, al riguardo, massime assolute; ma dal complesso della giurisprudenza del Consiglio di Stato si può rilevare il concetto che il culto cattolico non può ridursi alla semplice amministrazione dei sacramenti, ma ha bisogno anche di estrinsecarsi nelle cerimonie e funzioni pubbliche e che per conseguenza debbono essere sottratte alla trasformazione quelle Confraternite le quali completano il culto parrocchiale, quando la parrocchia non abbia mezzi sufficienti.

Bisognerà quindi distinguere fra le istituzioni esclusivamente di culto e le così dette Opere pie di culto. Per le prime, cioè cappellanie, ed altri enti simili, dovrà provvedersi a norma delle leggi sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

Le seconde possono trasformarsi, e se meritano di essere conservate, dovranno lasciarsi in amministrazione alle Confraternite.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 27 contiene.

Legge concernente la proroga a tutto gennaio 1899 dell'esercizio provvisorio dell'Entrata e degli stati di previsione della spesa non tradotti in legge al 31 dicembre 1898 — Id. che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1898-99

R. D. col quale si annullano e si dichiarano di nessun effetto alcune deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa di Grosseto — Id. id. concernenti trasformazioni di Opere pie; costituzione di Enti morali; applicazione di tassa di famiglia — Rel. e RR. DD. che sciolgono i Consigli comunali di Vanzone S. Carlo (Novara), S. Felice Slavo (Campobasso), Cesena (Forlì) e nominano rispettivamente R. Commissari straordinari l'avv. Pietro Vanzina, il rag. Egidio Borghini e il cav. Filippo Mustianisi.

— Elenco degli italiani morti in Rosario nel 3.o trimestre 1898 — Disposizione fatta nel personale dell'Amministrazione carceraria — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del 1.o trimestre (esercizio 1898-99).

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 26. — (*Ernon*). — Dalla relazione del Cons. di amm. della Società delle bonifiche ferraresi (cap. versato L. 15,000,000), letta nell'ultima adunanza, si rilevano i seguenti dati sulla situazione finanziaria, sulla condnazione agricola e sulla campagna 1897-98.

Dai 15,680 ettari di terreno condotti ad economia, sui 16,600 di cui è proprietaria nell'agro ferrarese, raccolse, malgrado sfavorevoli vicende meteorologiche, 90055,92 qu. di frumento, 135,047,18 di frumentone e altri generi per 239,802,51 quint.

Utile netto dell'esercizio L. 1.190,451,41, delle quali il Cons. propone di portarne 59,035,05 a riserva ordinaria, 150,000 a riserva straord. e delle residuali pagarne 16 per ciascuna delle 60,000 azioni di nominali L. 250.

L'assemblea approvò relazione, bilancio e riparto utili, quindi procedette alle nomine delle cariche sociali, così: *Ammin.* Casana bar. E., Biffi A., Pariani P., Pollone comm. C.; *Sindaci*: Fenoglio ing. cav. N., Colla avv. cav. L., Fasola avv. E.; *Supplenti*: Sacerdote cav. E., Enrico avv. P.

Palermo, 27, ore 15,35 — La Società proprietaria della ferrovia Palermo-Corleone doveva all'Erario circa 250,000 lire di tasse arretrate. Non avendo finora pagato tale debito il locale agente delle imposte diede ordine stamane agli uscieri di iniziare gli atti. Gli uscieri pignorarono i depositi di carbone e di materiali ferroviari e il fondo di cassa esistente presso la direzione ed ordinarono che i proventi della vendita dei biglietti ai viaggiatori e delle spedizioni di merci di tutte le stazioni della linea siano devoluti all'Erario fino alla completa estinzione del debito.

— Stamane avvenne una forte esplosione di gas negli uffici della direzione dei dazi, mentre si stava riparando l'apparecchio. Si hanno a deplorare tre feriti.

Brescia, 26 — Il Prefetto com. Cova ha rimessa al Sindaco la grande medaglia d'oro decretata alla città di Brescia per le X giornate 1849. La medaglia verrà appesa con grande solennità al gonfalone cittadino in occasione del 50.o anniversario.

Catania, 27, ore 10,20 — In contrada *Pioppo*, presso Nicosia, vennero trovati immersi in un lago di sangue i cadaveri di Francesco D'Angelo, ucciso a colpi di mazza sul capo, e di sua figlia Michela, giovanissima ed avvenente ragazza, uccisa a colpi di zappa.

Nessun indizio degli assassini.

Livorno, 26. — (*F. C.*). Certo Natale Rocchi, falegname, di anni 18, rinvenuto fuori dei sensi, venne trasportato all'Ospedale, ove venne giudicato ubbriaco. Morì poco dopo e l'autopsia assodò che la morte era avvenuta per commozione cerebrale. Le indagini stabilirono che il Rocchi era stato colpito con una tavola dal compagno Arduino Cambiano.

— Il comandante del pirosc. *Fra Laura* giunto ieri in porto dichiarò che il fuochista Sanguinetti morì per male cardiaco durante il viaggio e che il cadavere ne fu gettato in mare.

— Informano da Lucca che l'istruttoria del processo Costella è terminata.

Il cons. d'Appello Baldi ha presentata la relazione al Proc. Gen. ed ha rimessi gli atti al sostituto cav. Stampacchia, il quale farà la requisitoria.

Il segr. Gori e il cass. Chiappe a mezzo dei loro avv. Ricci e Bertini hanno domandata la libertà provvisoria.

Pare che il processo, per ragioni di competenza, si svolgerà in Tribunale e non in Assise e, per legittima suspicione, a Firenze invece che a Livorno o a Lucca.

— Avendo il Cons. prov. nominato a suo segretario l'avv. Federico Lattes, contrariamente alle conclusioni della Comm. per l'esame dei titoli, il cav. avv. Vincenzo Mostardi-Fioretti, relatore della Comm., si è dimesso da vice-pres. del Cons. prov., da membro della G. P. A. e dalle altre cariche che ricopriva nell'Ammin. della Provincia.

Campobasso, 26. — La neve caduta in enorme quantità fece ruinare il tetto di una casa colonica mentre la famiglia era raccolta nella cucina ove si accingeva a desinare. Le macerie uccisero un individuo e ne ferirono tre, di cui uno mortalmente.

Catanzaro, 26. — Iersera alle 20, circa 200 detenuti di questo carcere giudiziario, adducendo a pretesto la deficienza e la cattiva qualità del vitto, si ammutinarono e, armatisi di cavalletti e di assicelle dei letti, inveirono contro il personale di custodia, ferendone il capo.

Accorse le autorità di P. S. con guardie, carabinieri e un plotone di fanteria, i capi della rivolta vennero rinchiusi in cella di rigore e l'ordine fu ristabilito.

Milano, 27, ore 17,40. — Oggi il giornale *Il Piccolo* cessò le pubblicazioni. Il suo direttore, dottor Alfredo Comandini, passerà a dirigere *La Lombardia*.

Nei primi di gennaio l'ex-direttore di questa, cav. Raffaele Gianderini, pubblicherà un nuovo giornale democratico.

Sassari, 27, ore 14.30 — Presso Alà dei Sardi, in aperta campagna, venne rinvenuto assassinato con un colpo di arma da fuoco Francesco Scami, sagrista presso quella chiesa parrocchiale. Si ignorano le ragioni e gli autori del delitto.

Dagli Abruzzi

Teramo, 26, (*G. A.*) — L'avv. Luigi Ariani, giudice istruttore presso il nostro Tribunale, è stato, a sua richiesta, trasferito a Camerino, ove ha un figlio studente in quella Università. La cittadinanza è dispiacente per la sua partenza, poichè l'egregio avv. Ariani nei sette anni che rimase fra noi diede prova continua di profonda dottrina e di grande indipendenza, ciò che valse ad acquistargli la stima e il rispetto di tutti.

Il freddo a Napoli.

Il nostro corrispondente ci scrive che il Natale è stato solennizzato con quella rumorosa allegria tutta propria dei napoletani. Le vie trasformate in veri mercati, affollate di gente, di carri, carrozze e carretti offrivano quel colpo d'occhio pittoresco che è una privativa della simpatica città.

Se non che accanto a questa nota allegra c'è, come in tutte le cose di questa vita, la nota triste. Da varii giorni fa un freddo intenso, assolutamente eccezionale per Napoli e siccome nessuna città conta come Napoli una categoria di poveretti, cui manca il tetto e che sogliono, per abitudine, passar la notte in qualche vano di porta o rannicchiati sui gradini di qualche chiesa, così si ebbero in tre o quattro giorni cinque o sei casi di morti assiderati.

Per quanto riflette il vitto, alla meglio, con la beneficenza si ripara e difatti vi furono elargizioni pubbliche e private, ma al modo di ricoverare i poveri non è facile provvedere.

L'opera del risanamento non poteva spingersi fin là il Municipio ha bensì presa l'iniziativa per istituire dormitori pubblici, stanziando 20,000 lire all'anno in bilancio ma non si è ancora riusciti a mettata, così da poter attuare seriamente questo provvedimento, che per Napoli è di assoluta necessità.

Sarebbe quindi opera santa se il Municipio, il Cardinale, le autorità governative, il Banco, i patrizi e quanti possono contribuire, si unissero per fare questo miracolo, che commoverebbe lo stesso San Gennaro.

Stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 2. decade di dicembre:

Durante la seconda decade di dicembre il bel tempo è stato dovunque favorevole per continuare alacremente i lavori campestri. I seminati e gli erbai sono dappertutto rigogliosi. Il raccolto dell'ulive è quasi ovunque terminato con prodotto soddisfacente al Nord ed al Centro e scarso altrove.

Le nevicate ai monti e le conseguenti brinate al piano furono utilissime, perchè arrestarono la vegetazione, specialmente nelle regioni meridionali, ove alcune piante fruttifere avevano già fiori e qualcuna anche frutti. Si desidera la stagione fredda ed asciutta.

Nel complesso, lo stato delle campagne è molto soddisfacente.

Scienze e Lettere

Le nebulose del padre Lais.

Il padre Lais, vice-direttore dell'Osservatorio Vaticano ha pubblicato un *cliché* fotografico rilevante, per la prima volta, le nebulose della Balena e di Orione.

Pochi astronomi si sono occupati della prima.

Flammarion la passa sotto silenzio e la mette nel novero degli oggetti meno importanti della costellazione della Balena ed Herschel non la descrive che in modo sommario. Secondo lui, è un ammasso elittico, molto allungato, largo e luminosissimo, privo di dettagli nella struttura interna ed accusante una degradazione regolare della luce dal centro alle estremità.

Quest'astro è poco elevato sull'orizzonte, 22° al suo culmine, e sarebbe impossibile di tentarne la fotografia senza un'atmosfera molto pura, sia perchè la mobilità dell'aria fa di continuo rifrangere i raggi luminosi in direzioni diverse, ciò che produce confusione nell'imagine; sia perchè l'assorbimento dell'atmosfera, che in questo caso presenta un grande spessore, diminuisce di molto l'effetto della posa.

Malgrado tutte queste difficoltà il P. Lais ha potuto fotografare questa nebulosa in modo soddisfacentissimo. La fotografia è una negativa, e per rendersi conto della luminosità dell'astro bisogna mutare i rapporti delle ombre e della luce.

La luminosità della Balena va estinguendosi poco a poco nell'immensità dello spazio, ciò che non permette di misurarne con precisione il grande asse; tuttavia il P. Lais ammette che sia di 19!

Le due fotografie d'Orione furono ottenute dopo una posa di nove ore, l'altra di diciannove.

Il P. Lais, osservando che una posa di 19 ore doveva fare apparire sulla lastra le stelle di 19ª grandezza, ha calcolato quanti astri erano venuti ad imprimersi nel suo *cliché* contenente in tutto due gradi quadrati del cielo. Egli ha trovato 2153 stelle, delle quali 961 con impressione forte e vigorosa e 1192 con impressione debole.

L'ultima fotografia del P. Lais offre una particolarità non avvertita finora.

Una volta si credeva che la nebulosa di Orione si perdesse insensibilmente nello spazio dal lato opposto a quello del trapezio, di guisa che sarebbe stato impossibile dire dove finissero le nubi cosmiche appartenenti a questo sistema.

Ora colla posa di 19 ore, mentre si constatava che la nebulosa si estendeva nello spazio fin dove non sarebbesi mai sospettato, si rilevava che essa era nettamente circoscritta da un leggero cerchio di luce, come un riflesso quasi circolare nel punto dove la nebulosa cessa di esistere. Si tratterebbe dunque di un sistema nettamente delimitato.

Questo astro si muove nello spazio con una rapidità di 11+08 miglia inglesi per secondo (16 km.).

Questa nuova scoperta astronomica ci fa meglio conoscere l'estensione dell'universo. Quando si riflette che la base offerta dal movimento della terra intorno al sole, è troppo debole per permetterci di valutare le incommensurabili distanze che ci dividono dalle nebulose, non ci resta che farci piccoli ed umili davanti a Colui che ha sparso nello spazio, con tanta magnificenza, quei milioni di mondi che non sono che un pallido ed incompleto riflesso della sua grandezza.

L'Imperatore Guglielmo e l'eclissi.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 28, ore 1. — L'Imperatore ha osservato l'eclissi lunare dalla Specola di Potsdam.

Gli astrologhi ed il secolo futuro

Il fatto che un astrologo americano, molto conosciuto a Washington, il sig. E. H. Bennett, aveva preveduto in un articolo sul *The New-York World*, fin dal principio dell'anno, lo scoppio della guerra Ispano-Americana e tutte le sue conseguenze, ha spinto un redattore del *Journal* di Parigi ad intervistare il dott. Ledos, noto studioso di scienze occulte, per sapere quali grandi avvenimenti si sarebbero verificati durante il nuovo secolo.

Secondo il dott. Ledos, nel XX secolo faranno un progresso straordinario le scienze occulte, e tutto ciò che ora ci sembra meraviglioso, sarà allora la cosa più naturale di questo mondo. D'altra parte prevede un'era di sangue, peste, fame e addirittura la rivoluzione universale.

I disastri finanziarii comincieranno col perturbare il credito in Francia, per finire con una generale bancarotta. Parigi cadrà in balìa degli anarchici, i quali massacreranno senza pietà i ricchi e gli ebrei, mettendo a ferro e a fuoco tutte le case signorili; e le altre nazioni, come nel 1799, subiranno il contraccolpo della nuova rivoluzione francese.

Gli stessi massacri ed incendii si verificheranno nelle due Americhe; la Prussia, manco a dirlo, sarà vinta ed umiliata, e la stessa Inghilterra, malgrado la sua potenza commerciale e marittima, non potrà opporsi alla marea furiosa della rivoluzione. Roma poi, a sentire il signor Ledos, sarà interamente distrutta, ed il Papa, sfuggito per miracolo alla strage, andrà ramingo e povero, come canta il poeta, senza mai trovare un asilo sicuro.

Queste terribili predizioni, che a sentirle soltanto fanno venire la pelle d'oca, hanno, secondo il dott. Ledos, un vero e proprio fondamento scientifico; perchè data la degenerazione di questo secolo, in cui ogni nobile sentimento dell'animo vien distrutto dalla sete dell'oro, che generalmente si sente per poter soddisfare le infime passioni dell'umanità, nel nuovo secolo non potranno non avverarsi le predizioni dell'astrologo parigino.

Sarebbe il caso di ripetere ancora una volta: crepi l'astrologo; ma poichè si tratta di un noto cultore di chiromanzia, noi non possiamo fare a meno di rilevare, con rincrescimento, quanto turbi il cervello umano lo studio di certe cosiddette scienze occulte. E diciamo con rincrescimento, perchè fin allo spiritismo via, ci si può andare, purchè in dosi omeopatiche, ma pur troppo anche la chiromanzia e ciarlatanerie affini, cominciano pure da noi ad appassionare parecchi, e, quello che è peggio, delle signore dotate di una discreta cultura.

Note archeologiche

Una città preistorica.

L'archeologo francese Saville ha scoperto nel Messico le rovine di una città preistorica, che si crede sia Zachila.

Si sono trovati templi, anfiteatri, palazzi e una bella e vasta costruzione simile all'Acropoli.

Questa scoperta confermerebbe certe teorie secondo le quali la razza rossa sarebbe quella che prima popolò l'Egitto e la Grecia.

Un bassorilievo antico.

L'illustre Salomone Reinach ha annunciato all'Accademia delle Iscrizioni di Parigi la scoperta di un bassorilievo proveniente da Cartagine, nel quale avrebbe riconosciuto le copie delle tre grandi statue di Marte, di Venere e di Ottaviano Augusto, che ornavano in Roma il tempio di Marte Ultore.

Teatri ed Arte

LA REGINA DI SABA

Opera in quattro atti di CARLO GOLDMARK

Preceduta da lunga e matura preparazione la *Regina di Saba* apparve per la prima volta sulle scene dell'*Operntheater* di Vienna nel 1875 ossia quando il chiaro autore, noto molto favorevolmente per l'*Ouverture* di *Sakuntala*, per la Sinfonia *Ländliche Hochzeit* e per altre opere orchestrali e istrumentali da camera, entrava ne' 43 anni di età.

Il *Goldmark* tentò con questo dramma, che sta fra il leggendario, il mistico e il fantastico, la prova del teatro e il successo sorrise al suo lavoro. La *Regina di Saba* ebbe rappresentazioni in tutti i centri musicali d'Europa, massime nella Germania, che tiene l'autore come suo figlio, quantunque egli sia nato a *Keszthely*, in Ungheria.

In Italia entrò per Bologna nel 1881 e venne poi all'*Apollo* di Roma.

Appresso il giro suo s'arrestò alquanto ed è bene notare che la causa di questo ristagno si deve all'arduo compito di trovare un insieme di esecutori atti alla interpretazione delle singole parti, che presentano difficoltà tecniche e che richiedono valentia, congiunta ad intelligenza.

Infatti la partitura del *Goldmark* afferma senz'altro il vero maestro, che l'arte sua possiede in alto grado e dispone di tutti i mezzi, che essa gli offre con sicurezza di musicista perfetto. Nella istrumentazione è tanto valoroso, quanto pochi nostri contemporanei e la sua partitura piena e ben nudrita, insieme agli scatti di vera genialità, mostra una ricchissima tavolozza di colori vivaci e potenti. Non è più qui la mano incerta, che nasconde con bizzarrie spesso ingiustificabili e inconsulte, il suo tentennare. Ad ogni tratto la volontà dell'autore è chiaramente espressa e dove la mano sicura si posa non ha dubbi, nè reticenze e trae effetti di buon gusto e di dottrina.

Nelle forme generali dell'opera egli pare avvicinarsi al *Meyerbeer*, mentre di questi ha minore la passionalità: spesso poi nella ricerca e nel collegamento degli accordi e nelle modulazioni simpatizza col *Wagner*, al quale, certo pur non raggiungendone la grande altezza, in qualche tratto si approssima assai.

Quello che dissi a proposito del *Re di Lahore* si può con maggior ragione ripetere per quest'opera: che cioè, quando essa giunse fra noi, trovò il pubblico troppo impreparato. Oggi, dopo le frequenti udizioni dell'*Anello dei Nibelungi*, la *Regina di Saba* si afferra con facilità e con facilità se ne sorprendono i pregi.

Fare una disamina particolare di ciascun pezzo dell'opera voluminosa tessuta a linee grandi, quali il soggetto richiedeva, mi porterebbe ad abusare troppo della cortesia dei lettori e dello spazio, che m'è consentito. Accennerò soltanto a qualche luogo qua e là, che mi pare più degno degli altri di singolare attenzione.

E comincierò col *Preludio* dell'Atto I., dove compare il tema sinfonico, elegante ed espressivo, che accompagna poi durante tutto il lavoro lo sviluppo del dramma: parlo del tema affidato ai bassi e accompagnato da vaghissime armonie.

Il dialogo fra *Sulamid* e le ancelle è notevole per delicata espressione. Così il racconto di *Assad* che assurge a vivissimo effetto nell'attacco delle *Arpe*; *colà gorgoglia argentea fonte* e nella perorazione dove si presenta il ricordato tema della fata.

La *Marcia solenne* ha una forma grandiosa ed è smagliante di colori d'orchestra. L'entrata del corteo della Regina (in *do diesis* minore) ha una istrumentazione fantastica oltre ogni dire e unisce ad essa una vera genialità nei soggetti melodici. Il tipo del pezzo è alquanto meyerbeeriano.

Ma più il *Meyerbeer* si accentua nello splendido concertato: *Quella forma, quel sembiante* che ha una fattura contrappuntistica e una originalità di pensiero non comuni.

Il *preludio* dell'Atto II è per se stesso un pezzo magistrale, quale non può domandarsi che alla penna di un eletto dell'arte. Robusta è la scena di *Saba* e fantastica la cantilena d'*Astarot*. Ma il *largo* del duetto d'amore: *Magiche note, profumo gentil* è cosa soavemente squisita.

Tutto il duetto è svolto con singolare efficacia, specie nel ritorno del tema, a cui accennai in principio, svolto qui con grande larghezza e potenza di mezzi.

S'intravede nella *preghiera mattutina*, che segue, il simbolismo wagneriano, il quale fa oscillare quest'opera fra l'autore dell'*Africana* e quello della *Walkiria*. Ma il *Goldmark* rimane sempre personale in queste due tendenze: in lui non è mai il banale imitatore, che toglie di peso le idee o le forme armoniche altrui per imbandirle con poca salsa propria e farle passare per originali. Egli fa sangue suo dei suoi due preferiti e così gli spunti melodici, come le risorse dell'armonizzazione hanno carattere individuale e portano sempre la fisonomia dell'autore.

La musica delle danze dell'atto III è così fine ed elegante, come avviene trovare soltanto nelle opere dei grandi autori.

Bellissimo il *concertato*: *Perdona a lui, magnanimo*, dove il soggetto liberamente imitato è svolto con vera maestria e con potente ispirazione e chiude degnamente questo atto.

L'ultimo atto si riassume nella deliziosa *scena* di *Assad* e nella mirabile *tempesta* dove il movimento impetuoso, strisciante degli archi acuti sale a straordinaria altezza descrittiva. Il breve duetto fra *Assad* e *Sulamid*, che chiude l'opera, è dolcissimo e lascia una impressione cara e profonda.

Queste poche note ho tirato fuori dall'udizione di lunedì scorso e a queste poco altro dovrò aggiungere.

L'opera, che contiene pagine così smaglianti, apparisce forse un po' grave all'ascoltatore profano. Vero è che ormai egli è troppo abituato al vuoto musicale e drammatico di quel genere di opera moderna, che d'opera ha forse il nome, certo non altro. Qui siamo innanzi al vero compositore e un po' di pazienza da parte del pubblico non sarà fuori di proposito.

Il *Crepuscolo degli Dei*, pel quale egli si è appassionato, è forse entrato nel repertorio comune alla prima udizione?

Il *Goldmark* tentò ancora il teatro con *Merlin*, rappresentato a Vienna nel 1886, poi con gli *Argonauti*, che credo non abbiano ancora fatto comparsa sulle scene. Scrisse nel 1887 una *Sinfonia* in *mi b*, lodatissima, che confermò il suo valore d'artista eminente. Se molto egli non ha prodotto, certo ha fatto bene quel poco e non una pagina di lui è scevra di sode bellezze.

Per ciò che concerne la *Regina di Saba* ho già detto che la difficoltà di un insieme artistico tiene lontane le imprese dallo iscriverla nei programmi. Il coraggio necessario l'ha avuto il Canori e dobbiamo essergliene assai grati. La scelta dei cantanti non poteva esser più felice a cominciare dal *Borgatti*, che fa dell'*Assad* una vera ed artistica interpretazione. La soave melodia *magiche note* è da lui eseguita con passione e maestria e in tutta l'opera egli si rivela nell'accento, nel carattere del personaggio, nella scelta delle pose vocali, cantante di ordine superiore.

Dividono con lui giustamente il plauso le signore *Lorini* e *De Macchi*, due splendide voci e il *Tu*...

Benissimo l'orchestra sotto la guida del *Mascheroni*, il quale, nell'applauso caldo, che lo salutò al primo apparire, ha dovuto ben vedere la simpatia vera, che la città nostra ha per i suoi artistici talenti.

Nell'orchestra fece la prima apparizione il prof. *Puttorini* al suo nuovo posto di *primo violino-concertino*, conquistato in seguito a splendido esame. E il pubblico potè apprezzare il valore di questo nostro concittadino, allievo di Romolo Jacobacci in più tratti della difficile sua parte e massimamente nel breve *solo* dopo il Coro religioso dell'Atto II.

La sig.na *Galli* nella melodia vaga e originale della *scena dell'allettamento* è felicissima. Ricordo che quelle frasi, eseguite dalla *Cicognani* all'*Apollo*, ugualmente bene, suscitavano il *bis*. Ma in quella esecuzione *Astarot* cantava dentro le scene e l'effetto era maggiore. Chi non sa che il mistero sveglia la curiosità?

Alessandro Parisotti.

Sara Bernhardt nel " Frou-Frou. „

La Bernhardt ha salutato Roma con *Frou-Frou*: e per la prima volta questo pubblico ebbe dinanzi a sè una *Frou-Frou* vera, reale, tale e quale l'hanno pensata i due illustri autori, E. Meilhac e L. Halévy. Eppure è uno dei drammi più sovente recitati in Italia, anzi, quello che le nostre attrici, poichè v'è ciò che si chiama una bella parte, prediligono per le loro *serate d'onore*.

Ora, questo dramma ha avuta una sorte curiosa. Prima di tutto gli è capitato un pessimo traduttore, che ha creduto dover diluire in una serie di frasi e frasette le poche ma efficaci battute con cui suole parlare la protagonista: di qui, una cattiva riproduzione del carattere, che si rivela anche nella guisa come una persona parla o pensa. Poi, se è sempre difficile ridurre in qualunque lingua le piccole sfumature della francese, soprattutto quando ha certe intonazioni che sanno di *boulevard*, che sono esclusivamente parigine, cento volte più difficile è rendere la lingua in cui è scritta *Frou-Frou*, che è tutta una armonia di frasi leggiere, gentili, un seguito di allusioni e di motti, che sembran destinati ad essere appena profferiti a fior di labbro.

Quindi s'aggiunga la mala sorte d'una interpretazione mal capita.

Frou-frou è tipo essenzialmente parigino: *si può immaginare Parigi senza Frou-frou non Frou-frou senza Parigi* „ dice uno dei personaggi; nè l'osservazione potrebbe essere più esatta. Tra noi invano cercheremmo un tipo simile, fatto di storditezza e di dolcezza, di scatti e di cuore, di bontà e di ire, di resipiscenze e d'incoscienza. Gli autori — due illustri veramente, due accademici — hanno ritratto tale tipo dal vero, e datogli il vigore evidente della scena.

Intesa così, tutto ciò che ella fa è naturale, semplice, quasi fatale: e la sua improvvisa gelosia per la sorella, e la sua decisione di lasciar la casa del marito, e la sua fuga all'estero con un uomo che infine ella non ama nemmeno, e, all'ultimo, la morte angosciosa procuratale più dal rimorso che dall'angoscia. Invece, così non ce la dànno le nostre, anche migliori, attrici.

Manca loro — a tutte, senza eccezione — quella leggerezza indefinibile per cui Sarah Bernhardt sembra parlare come irreflessiva, pronta ad una frase geniale che le viene spontanea, ma di cui un minuto dopo non si rammenta nemmeno, anzi si stupisce d'averla detta. Esse non sanno rifletterla: ignare della vita di Parigi, e più specialmente del carattere di certe signore parigine, ora ne fanno un tipo di commedia, ora le danno le esagerazioni della tragedia, ed in tal modo le tolgono ogni naturalezza, ogni verità.

Così non è di Sarah Bernhardt. In questa sua breve dimora a Roma certo il pubblico ha avuto occasione d'applaudirla, e quale *Margherita* e quale *Tosca*, *Adriana* e *Fedora*; ma l'ammirazione maggiore le è toccata per *Frou-frou*, che ella interpreta come Meilhac ed Halévy l'hanno pensata, che, anzi, è giudicato come il lavoro che ella più sente, più volentieri rappresenta e in cui più mette del suo cuore e della sua mente.

E appunto da ciò è derivato che il pubblico, il quale ben conosce, e da molti anni, *Frou-frou*, che ha presenti ancora le rappresentazioni della Duse, e che l'ha recentemente udita anche da Tina di Lorenzo, l'altra sera, mentre Sarah recitava con la sua voce d'oro, lusinghiera come una carezza, provava l'impressione d'assistere a qualche cosa di ben diverso, non mai finora sentito, quasi ad una novità.

Ivan.

Scontro di treni.

(S) **Londra**, 27 — Ha avuto luogo una collisione fra due treni ferroviari presso Apple. Vi sono un morto e diciotto feriti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 28 Dicembre 1898 — Ss. Innocenti.

Leva il Sole alle ore 7.39 m. — Tramonta alle 4.44 s.
Leva la Luna alle ore 5.20 s. — Tramonta alle 7.53 m.

BOLLETTINO METEORICO.

27 Dicembre, ore 15.

Europa: bassa pressione sulle Ebridi 729; ancora elevata sulla Transilvania 776.

Italia 24 ore: barometro abbassato Italia superiore fino due mill. e qualche poco alzato al Sud.

Temperatura in generale aumentata.

Stamane cielo nuvoloso e coperto versante superiore mediterraneo ed estremo Sud adriatico, generalmente sereno altrove.

Barometro: 774 Verona, Genova, Livorno, Modena; 775 Domodossola, Sassari, Perugia, Lecce; 776 Cagliari, Napoli, Palermo.

Probabilità: venti deboli varii; cielo sereno al Sud, vario altrove con qualche pioggia.

Sciarada

E' il *primo* indecisione
Un uso è l'*altro*, una gentil funzione
E' ben felice il *tutt*
Che dal suo giuro può gioir nel frutto.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Con-vi-n-ce-re - Vo-n-er-e

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 24 DICEMBRE

Romani Ventura, falegname, con Corsetti Amalia
Clementi Clementino, pubblicista, con Battistone Teresa

MATRIMONI del 26 DICEMBRE

Biasini Giovanni, muratore, con Valenti Luisa
Saracini Luigi, facocchio, con Botti Lucia

Nati e morti denunziati nel giorno 25 dicembre
Nati 6.
Morti 14 dei quali 2 sotto i 7 anni.

MORTI

Minelli Adelaide fu Fortunato, Roma, 67, vedova
Bergami Luigi di Giuseppe, Roma, 78, coniug.
Carozzi Celeste fu Gregorio, Roma, 52, coniug.
Doliusek Maria di Matteo, Stelu, 45, coniug.
Carucci Armando di Beniamino, Roma, 9
Leva Maria fu Vincenzo, Colli al Volturno, 50, vedova
Pararelli Angela fu Raffaele, Macerata, 40, coniug.
Bianchini Amalia fu Giuseppe, Ronciglione, 30, coniug.
Pellegrini Gustavo fu Luigi, S. Stefano, 55, coniug.
Palma Giuseppa fu Antonio, Palermo, 82, vedova
Famiani Geltrude fu Giuseppe, Riano, 65, vedova

Sports

L'igiene dei ciclisti. — Sotto questo titolo la Società Editrice libraria di Milano pubblica — splendidamente tradotto dal dott. Luigi Bufalini — un buon libro del dottor Laurent, professore nell'Università di Bruxelles.

Diciamo un buon libro perchè l'autore raccogliendo brevemente ed in forma piana quanto si è studiato fino ad oggi sull'igiene ciclistica ha fatto cosa pratica ed eminentemente utile per gli sportsmen.

Se lo spazio ce lo permettesse vorremmo dare ai lettori i principali capitoli dell'interessante libro: dobbiamo invece accontentarci di trarne un breve riassunto.

Ecco i giusti consigli del Laurent:

Guardarsi in primo luogo dall'*eccesso* riconoscibile dalla fatica, dall'insonnia e dall'inappetenza, eccesso che produce o aggrava nel ciclista l'anemia.

Bisogna respirare col naso. Respirare profondamente e rallentare ai primi segni di affanno.

Evitare le andature troppo rapide e lo sforzo della salita. L'eccesso può determinare la dilatazione (acuta) del cuore e una malattia dei reni.

Vestire con abiti larghi, non inclinare il corpo in avanti.

Dopo un pasto ordinario riposarsi un'ora o meglio due e quindi partire con andatura moderata.

Fra i pasti: acqua o caffè zuccherati, limonata, un bicchiere di birra. evitare in caso di traspirazione (noi aggiungiamo anche *sempre*) le bevande fredde.

Da sconsigliarsi la bicicletta ai ragazzi minori di 10 anni ed alle persone attempate che non sono abituate agli esercizi *sportivi*.

Questi i consigli. Ed ora ecco i benefizi del ciclismo: Sviluppo del sistema muscolare; azione favorevole sulle varici; azione salutare sullo stomaco; cure utili nell'anemia, nel linfatismo, nella gotta, nel reumatismo e nella predisposizione alla tisi.

Al contrario uno solo è il danno che si teme: « *il numero delle affezioni del cuore diverrà più considerevole.* »

Infine il ciclismo smodato determina un'eccitazione cerebrale e questa eccitazione ci spiega un curiosissimo fatto: si vedono certe persone divenire più loquaci e anche *ciarliere* sulla bicicletta. Nei nervosi l'attività intellettuale ed emotiva può anche determinare quello stato designato da Bain col nome di « *ebbrezza meccanica:* » l'individuo è agitato e si permette delle invettive grossolane.

E' per questo che le persone nervose all'eccesso ed i nevropatici devono allenarsi con ogni precauzione....

Lo ripetiamo questo del Laurent è un *buon* libro ed i nostri lettori ciclisti faranno bene a consultarlo spesso per trarne volta a volta le nozioni utili del caso.

Vipar.

L'oro nell'Adda

Il *Cosmos* narra la storia di un curioso processo che si è svolto davanti la Corte d'Appello di Milano, a proposito delle pagliuzze d'oro che trasporta il fiume Adda.

Alcuni milanesi, il secolo scorso, avevano acquistato il diritto di pesca in quel fiume e l'avevano sempre esercitato limitandosi al solo pesce.

Nel 1877, vedendo alcuni contadini lavare le sabbie per estrarne l'oro, si dissero che il diritto di pesca non si limitava al pesce, ma a tutto quanto di utile e di prezioso potesse trovarsi nel letto del fiume, essi perciò proibirono il lavaggio e citarono in giudizio i contadini che ne profittavano.

Questi, dal canto loro, sicuri di un diritto che loro proveniva da una legge del paese, incaricarono di difenderli un abile avvocato, un po' storico per giunta, che scrisse un vero trattato sul diritto di ricerca dell'oro nell'Adda.

Egli riuscì a provare che nell'anno mille il Re Lombardo Arduino aveva concesso alla mensa episcopale di Lodi il diritto di estrarre l'oro dal fiume. Questo diritto passò al demanio nel 1790, quando i francesi fondarono la Repubblica Cisalpina, ed il governo esercitò il suo diritto fino al 1861. La legge italiana del 20 novembre 1859, lasciando piena libertà a tutti di ricercare oro e argento nei fiumi, la proprietà che aveva lo Stato divenne di dominio pubblico.

La parte avversaria faceva valere i suoi diritti di proprietaria assoluta del fiume, ma non fu difficile provarle che il suo diritto si limitava alla pesca del pesce: è in questo senso che la Corte d'appello ha redatta la sua sentenza.

Questa causa è curiosa per varie ragioni: essa infatti solleva importanti problemi storici e mostra la continuità della ricchezza aurifera del letto dell'Adda, che era in modo regolare, per quanto modestamente, sfruttato fino all'anno mille.

Così dice il *Cosmos*, ma noi non dividiamo la sua opinione ottimista sulla decantata ricchezza. Se il processo avesse avuto un altro esito, i pescatori dell'Adda si sarebbero trovati molto imbrogliati nello sfruttare il loro nuovo privilegio, e nella ricerca dell'oro avrebbero rimesso i loro guadagni fatti colla pesca.

Non è la prima volta che si fondano in Italia piccole società, alle quali hanno preso parte anche dei francesi, per la ricerca dell'oro nei fiumi dell'Alta Italia, come lo Scrivia, il Polcevera, l'Orco e tanti altri, ma il risultato è sempre stato questo: la spesa non ha compensato il guadagno.

Gli stessi contadini che abitano sulle rive di quei fiumi non vi fanno grande assegnamento, e non è che nelle ore d'ozio, quando i campi non reclamano il loro lavoro, che si occupano della ricerca dell'oro.

Novità, Varietà e Aneddoti

Lo Czar e la musica.

Lo Czar Nicolò II è amantissimo della musica e possiede anzi una bella voce di tenore, che coltiva prendendo lezioni di canto.

Qualche tempo fa nella villa imperiale di Livadia si diede una *matinée* musicale.

Alla fine della riunione lo Czar si mise al pianoforte e cantò due pezzi che furono accolti dagli applausi calorosi dei suoi invitati.

Nicolò II pareva raggiante pel successo ottenuto.

Lasciò il pianoforte e disse ridendo: " Figli miei, i mie nemici raccontano molte brutte cose sul mio conto. Essi mi rifiutano la maggior parte delle doti di cui si credono così generosamente forniti. Ma almeno vi è un'arte in cui sono superiore a loro. Li sfido infatti a cantare delle romanze con tanto sentimento quanto ve ne metto io! „

La paternità di questo aneddoto spetta al *Journal des Débats*.

Il ballo di Waterloo.

In questi giorni ha celebrato a Londra il 101.o anniversario della sua nascita l'ultima superstite del famoso ballo di Waterloo, che fu dato a Bruxelles dalla duchessa di Richmond la vigilia della grande battaglia in cui finì l'epopea napoleonica.

Lady Carrew, allora Miss Giovanna Caiffe, si ricorda ancora della serata memorabile, in cui giovanetta di diciotto anni, seduta in un canto del salone, essa vide ad un tratto gli ufficiali cingere la spada e correre con Wellington verso il luogo ove già cominciava a tuonare il cannone.

Spente le faci e congedata la folla degli invitati la duchessa di Richmond, circondata dai suoi intimi, attese in piedi fino a che non sorse il sole sinistro che doveva rischiarare la morte delle aquile imperiali.

Dalla Provincia Romana

Velletri, 27, ore 17,20. — (*Roumestan*). Oggi, alle 14, nell'aula consigliare del Palazzo comunale, ebbe luogo un'adunanza per l'esposizione dei vari progetti relativi alla rettifica della strada provinciale Velletri-Genzano e alla costruzione di una ferrovia e tramvia elettrica Roma-Velletri e per studiare e stabilire il modo migliore per renderne possibile e sollecita l'attuazione. Vi intervennero l'on. comm. Giacinto Frascara, i sindaci di Velletri, Cisterna, Genzano e Nemi, i presidenti delle ...

popolari di Genzano e, solo fra tutti i consiglieri prov. invitati, l'avv. cav. Gaetano Passerini, consig. prov. di Sezze.

L'on. Frascara fece una minuta esposizione dei vari progetti che corredò di disegni ed illustrò con la relazione degli studi che su tali progetti vennero fatti.

Il sindaco di Velletri, avv. Barbetta, fece rilevare che non tutti i Comuni dei circondari limitrofi hanno eguale interesse ad una costruzione ferroviaria, mentre tutti, invece, l'hanno, e il Consiglio prov. ne riconobbe già la necessità, alla rettifica della Velletri-Genzano, che ha importanza eccezionale per il commercio di tutti i Comuni di questa vastissima regione con Roma.

Fu poi approvata ad unanimità una proposta del cav. Passerini, nella quale si fa invito a tutti gli interessati di concentrare ora i loro sforzi per ottenere la rettifica, per la quale la Provincia stanziò in bilancio 800,000 lire in rango di terza categoria, riservandosi di espletare in seguito le pratiche relative alla costruzione sulla stessa strada provinciale di una ferrovia o tramvia elettrica che colleghi Roma con i Castelli romani e con Velletri.

Ed ora all'opera: questo risveglio, che da qualche tempo si nota, sia duraturo e apportatore di buoni frutti!

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 9,8 — Minimo 0.7 sotto zero.

Quirinale. — Questa mattina S. M. il Re, le LL. AA. RR. i Principi di Napoli e S. A. R. il Duca degli Abruzzi si recheranno nella tenuta di Castelporziano per una partita di caccia.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi partirà stasera per Torino.

Ieri fece la visita d'obbligo.

— Il 30 corrente, alle ore 22, le LL. MM. riceveranno al Quirinale i membri del Corpo diplomatico. Le signore saranno ricevute alle 21,30.

Domenica 1° gennaio, dalle ore 13,30 alle ore 17,50, saranno ricevuti per gli auguri di Capo d'Anno i cavalieri della SS. Annunziata, i presidenti e gli uffici di presidenza del Senato e della Camera, i ministri, i sottosegretari di Stato, le alte cariche dello Stato, il prefetto e il sindaco.

La sera, alle ore 19,30, avrà luogo il pranzo di Corte.

Nei giorni susseguenti sarà dato il pranzo diplomatico.

Ambasciata di Spagna — L'ambasciatore, barone C. del Mazo, ieri sera ha dato il primo ricevimento ufficiale. Una vera lanterna magica di uniformi d'ogni colore, di decorazioni d'ogni foggia e d'ogni paese, per le artistiche sale del palazzo Barberini, di nastri, di croci, di stelle.

Poichè l'invito era puramente diplomatico, non vi si ammirava alcuna signora: in compenso sei ministri, Pelloux, Finocchiaro, San Marzano, Canevaro, Fortis, Lacava, il conte Giennotti, i senatori Saredo, Pierantoni, Monteverde, una falange di onorevoli, fra cui Santini e Lucifero; il prof. Luciani, rettore della nostra Università, i direttori generali commendatori Bernabei e Manganella, gli artisti Ben Lieure, Villegas, Apolloni, il comm. Azzurri; una folla infine di diplomatici e pubblicisti.

Il ricevimento, anche a malgrado del suo carattere ufficiale, è stato cordialissimo, quanto è cordiale il barone Del Mazo, un sicuro e provato amico dell'Italia.

Vaticano — Ieri mattina il Papa ricevette nella sala del trono gli ufficiali pensionati dell'ex-esercito pontificio, con alla testa il generale conte Adolfo Pianciani, il quale lesse un indirizzo di devozione e di augurî per il nuovo anno.

Il Papa, di aspetto benissimo, rispose ringraziando dicendosi lieto di vedere attorno a sè ogni anno gli affezionati difensori della Santa Sede.

Si mostrò addolorato di vederne le fila diradarsi per l'inesorabile opera del tempo, ma disse confortarlo il pensiero che tutti rimasero incrollabili nella fede e nell'amore alla antica bandiera.

Il Papa accennò alla tristezza dei tempi e disse che la patria abbisogna dell'aiuto dei suoi figli. Sono sicuro — aggiunse Leone XIII — che se essa ne avesse bisogno, troverebbe in voi gli antichi difensori.

Il Pontefice parlò poi particolarmente coi più vecchi, rammentando loro i vari fatti d'arme ai quali presero parte. Da ultimo il Pontefice impartì a tutti l'apostolica benedizione.

— A mezzogiorno il Papa ricevette col cerimoniale d'uso il nuovo ministro di Prussia presso la S. Sede, sig. di Rothenan, per la presentazione delle credenziali.

— Si è costituito in Roma un Comitato per raccogliere, da tutto l'orbe cattolico, offerte che saranno destinate all'istruzione religiosa, morale e professionale dei sordo-muti.

E' stato compilato un indirizzo con la firma di parecchi cardinali e vescovi per essere presentato al Papa sui primi di gennaio.

— A *Propaganda Fide* è giunto ieri un telegramma che annunzia la morte avvenuta al Libano di mons. Giovanni Haggi, Patriarca antiocheno dei Siro-Maroniti.

La notizia ha prodotto rammarico generale, essendo il vecchio Patriarca un personaggio distinto per la sua pietà, per la mente elevata e pel suo saldo attaccamento alla Santa Sede.

— Il vicario patriarcale in Roma, Mons. Elia Hanaiek fu ieri ricevuto da S. Santità, che gli ha ordinato di partire pel Libano onde assistere al Sinodo dei Vescovi per la nomina del successore.

Pel Collegio di Anagni. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto col quale fu approvato un nuovo ruolo organico del personale insegnante ed amministrativo del Collegio "Regina Margherita" in Anagni.

Riconosciuta la necessità di modificare il ruolo stesso in rapporto con la legge 12 luglio 1896 sul riordinamento delle scuole complementari e normali del Regno, su proposta del ministro per la pubblica istruzione nel ruolo organico del Collegio "Regina Margherita" in Anagni, è stato soppresso un posto di maestra istitutrice di seconda classe con lo stipendio di L. 1400, ed è stato creato un posto di insegnante d'italiano, storia e geografia del corso complementare con lo stipendio annuo di L. 1400.

Le scuole elementari a Caprarola. — Per le recenti disposizioni date dal ministro Baccelli sulla istruzione agraria nelle scuole elementari, ha avuto luogo in questi giorni a Caprarola l'inaugurazione delle relative lezioni.

Il conte Gentili ha messo a disposizione delle scuole la villa annessa allo storico castello Farnese di cui egli è l'affittuario, ed i signori fratelli Augusto e Pompeo Nicolai, noti nel a nostra provincia per la loro capacità agricola, hanno, con rara generosità, ceduto gratuitamente a profitto delle scuole, due ettari circa di terreno lasciandone ai singoli maestri la direzione.

Tutti gl'insegnanti, signori Ferrarini, Mascagna, Salvatori e Gratani, hanno, con esemplare iniziativa, preso a proprie spese, in affitto un orto ed acquistato istrumenti di agraria per le esercitazioni.

L'eclissi. — Stanotte, come annunziammo, si aspettava un'eclissi lunare. Il programma era il seguente:

Entrata nell'ombra alle 10,47 — principio della fase totale 11,57 — Istante medio, alle 0,48 dopo la mezzanotte — Fine della fase totale alle 1,26 — Uscita dall'ombra, alle 2,36.

La luna, come si vede, doveva restare ecclissata per un'ora e mezzo.

Senonchè per una improvvisa indisposizione del tempo, lo spettacolo fu rimandato ad altro giorno da destinarsi.

Concerto orchestrale. — Venerdì prossimo 30 corr. alle ore 3 pom. avrà luogo il 3.o concerto d'abbonamento diretto da Giovanni Sgambati. Le grandi attrattive di questo concerto sono due: la sinfonia patetica di Tschaïkowsky ed il violoncellista Ugo Becker, il quale si fa udire per la prima volta in Roma eseguendo una sonata di Valentini ed il concerto di Haydn.

— La rinomanza del Becker, il quale è considerato, dopo Piatti, il più perfetto violoncellista del giorno, rende superfluo ogni elogio.

Asilo Savoia. — Essendo vacante in questo nostro asilo per l'infanzia abbandonata il posto di direttrice, la Commissione amministrativa, presieduta dal comm. avv. Bartoccini, ha deliberato di nominarla, tenendo conto delle domande che saranno presentate fino al 15 gennaio 1899.

Aste ed appalti — Martedì 10 gennaio avrà luogo in Campidoglio la gara dell'asta per l'appalto della fornitura del vestiario pei concertisti e per il basso personale addetto ai servizi municipali. E' previsto l'annuo importo di L. 35,000.

La durata dell'appalto sarà di un anno con facoltà da parte dell'Amm. comunale di prorogarlo per altri due anni.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con scheda d'ufficio e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

— Stante la decretata abbreviazione dei termini, giovedì 5 gennaio si terrà poi l'asta per l'appalto dei lavori di definitiva sistemazione del vicolo Corsini, per cui è prevista la spesa di L. 9000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con scheda d'ufficio e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Conferenza — Il rev. Padre Giovanni Semeria terrà oggi alle 15,30, nella Chiesa di S. Carlo ai Catinari una conferenza sul tema: "Azione cattolica, sostanza vecchia di forma nuova."

A San Pietro. — Due dolorosi incidenti.

Nella cappella del Coro, mentre il canonico monsignor Farabulini assisteva alla messa cantata come diacono, fu preso da deliquio e cadde in terra.

Fu dai colleghi e sampietrini trasportato in sagrestia, dove poco dopo rinvenne.

— Altrettanto capitò a monsignor Costantini, elemosiniere del Papa, che assisteva alla cerimonia da uno scanno del Coro.

Fu richiamato ai sensi con opportuni cordiali. Ambedue migliorano. Vennero assistiti dal dott. Venturi.

I nostri avvisi economici — Riceviamo continuamente lusinghieri ringraziamenti da ogni ceto di persone pei risultati ottenuti dalla pubblicità nei nostri avvisi economici di 4.a pagina, la cui tariffa è realmente economica.

Noi ne siamo lieti: ed il pubblico non dimentichi che con 50 centesimi, od una lira (secondo l'avviso) ha il migliore sensale, per affittare case ed appartamenti, camere, ecc., e per qualunque altra cosa che desideri trovare o di cui voglia disfarsi.

Così pure le persone che desiderano dar lezioni o un collocamento, come le famiglie che hanno bisogno di persone di servizio, trovano spesso utilissimi gli avvisi economici.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 23 dicembre 1898.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U.	D.	U.	D.		U.	D.	Tot.
S. Spirito	675	91	766	18	1	19	33	2	5	1	41	655	89	744
S. Antonio	158	245	403	2	1	3	3	—	1	—	4	156	246	402
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	1	—	—	—	1	149	—	149
S. Giovanni	—	445	445	—	14	14	—	8	—	1	9	—	450	450
S. Giacomo	152	93	246	4	—	4	5	1	—	—	6	151	93	244
Consolaz.	57	26	83	2	1	3	3	1	—	1	5	56	25	81
S.Gallicano	57	113	170	1	2	3	—	2	—	—	2	58	113	171
	1249	1014	2263	27	19	46	45	14	6	3	68	1225	1016	2241

E' morto. — All'ospedale militare del Celio, l'altra notte, malgrado le cure più affettuose di quei medici cessò di vivere il capitano cav. Osvaldo Traversi, caduto da cavallo in Piazza d'Armi.

Oggi alle 15 avrà luogo il trasporto funebre partendo dall'ospedale.

Un suicidio — Iersera alle 19 e mezza gettavasi dalla finestra della sua abitazione al Viale del Re 111, interno 5, allo scopo di suicidarsi, certo Fiammesi Dante, d'anni 25, da Firenze.

Accorsi il padre Anselmo ed il fratello Galileo lo raccolsero da terra in fin di vita e lo trasportarono alla Consolazione.

Il dottor Margherucci constatò la frattura della base del cranio, per la quale dopo due ore cessava di vivere.

Dicesi che il Fiammesi, di carattere impetuoso, in seguito ad una questione in famiglia, essendo un po' alterato dal vino, in momento di eccitazione si gettasse dalla finestra.

Tentati suicidii. — In via Margutta certa Pinto Giuseppa, per dispiaceri di famiglia, tentò di suicidarsi ingoiando del fosforo. Povera giovane!

A S. Giacomo la giudicarono guaribile in 10 g.

— La guardia di finanza Piano Del Balzo passando ieri sera pel viale P. Margherita trovò una donna appoggiata al muro che gemeva. Interrogatala seppe che ella aveva ingoiato due pastiglie di sublimato allo scopo di suicidarsi. L'accompagnò allora a S. Antonio dove venne giudicata in grave stato.

Si identificò poi per la stiratrice Paglia Anna, d'anni 34, da Foligno, abitante nella suddetta via n. 203. A quanto pare, avrebbe ricorso al disperato passo pel dolore di vedersi da 5 anni divisa da suo marito, certo Taverna Pietro.

Un brutto incontro — Nell'osteria di Rampichino, in via S. Giovanni in Laterano, il pittore Tittozzi Achille, di anni 42, da Cappadoccia, fu accidentalmente urtato da uno sconosciuto e cadde in terra. Riportò distorsione alla mano destra.

Guarirà in un mese.

Investimenti. — Guglielmi Augusto, d'anni 10, romano, in via dei Greci fu investito dalla vettura 793, condotta da Colabono Augusto, d'anni 50, da Chiaravalle. Contusioni al fianco sinistro.

— In via Pettinari la bambina Zelinda Coccia, di anni 8, romana, fu investita dalla vettura 1378 condotta da Stagionelli Romolo. Riportò contusioni al fianco destro.

Incendii — Nella contrada Ricinello, nel Comune di Canino, venne da ignoti appiccato il fuoco a sei fienili del Duca Giulio Torlonia. Un danno di lire 3800. I fienili erano assicurati.

— Ad un chilometro fuori la porta Cavalleggieri si appiccò il fuoco ad una capanna, dove si trovava un asino.

Le fiamme distrussero la capanna e con essa il malcapitato animale.

I ladri — Corbò Rodolfo, d'anni 37 romano, rientrando in casa, in via S. Nicola ai Cesarini 31 p. p., trovò tutti i mobili della sua abitazione sottosopra e mancanti vari oggetti e biancheria per un valore imprecisato.

— Nella chiesa di S. Stefano Rotondo, Ferrari Giulia fu borseggiata del portamonete contenente una lira e delle polizze del Monte di Pietà.

— In piazza Guglielmo Pepe i ladri continuano ad esercitarsi. Ieri a tal Docci Antonio venne involato l'orologio con catena d'argento e alla giovane Coitti Maria, che era entrata in una baracca, il portamonete contenente 50 polizze del Monte di Pietà, 6 soldi ed una chiave.

Il bracciante Castellani Riccardo poi essendosi accorto che un individuo a lui vicino avevagli rubato l'orologio cercò con modi risoluti di farselo restituire. Ma altri giovinastri allora lo tempestarono di pugni.

Baruffe — L'altra notte a S. Antonio fu ricoverato in uno stato da far pietà il carrettiere Di Casa Giuseppe, di anni 40, da Pescara. Aveva profonde contusioni alla testa con commozione cerebrale ed i medici lo giudicarono in pericolo di vita.

Sembra che il Di Casa nella tenuta Finocchio, presso Frascati, per ragioni di lavoro minacciasse con un coltello il compagno Lausiano Leone.

Il fratello di quest'ultimo allora, gli si avventò addosso tempestandolo di bastonate.

— La stiratrice De Angelis Maria, da Viterbo a causa di una querela in via Aurora fu percossa con una bottiglia da certa Castellini Elisabetta.

Ne avrà per una settimana.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— La modella Margutta Emilia, d'anni 29, abitante in via Leopardi, 12 ieri sera, sentendo freddo volle accendere un braciere che era posto sul camino. Disgraziatamente ad un tratto il braciere si rovesciò e i carboni ardenti caddero addosso alla Margutta, causandole gravi ustioni.

Arresti. — In piazza Vittorio Emanuele fu arrestato De Grandi Salvatore perchè minacciava a mano armata il giocoliere ambulante Bambato Fiore, nativo della Guadalupa.

Vedere in 4.a pagina l'elenco delle pubblicazioni che si propone di fare *Brillantina Potenciosa*

Piccola Cronaca

Musica al Pincio. — Programma che eseguirà quest'oggi al Pincio il concerto del 64.o fant. dalle 15 1/2 alle 17:

1. "Marcia turca" Mozart — 2. Valtzer "Le Sirene" Waldteufel — 3. Pot-pourri "Pagliacci" — 4. Reminiscenze dell'atto I "Aida" Verdi — 5. Ballo "Sieba" Marenco — Marcia "Canzoni Napoletane" N. N.

Utilità e Diletto!! — La *migliore strenna* per i nostri figliuoli non è forse un buon libro illustrato od un giuoco istruttivo quando è bene scelto? Ed è appunto per render facile questa scelta che la *Casa Paravia* manda *gratis* il suo *Catalogo illustrato*, ricco di pubblicazioni dei più noti autori del mondo piccino. Contiene l'elenco di tutti i suoi libri. *Albums, Giuochi, Globi, Carte geografiche, ecc. chiederlo e consultarlo.*

Monte di Pietà.

Giovedì, 29 dicembre 1898 - **3.a** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 28 maggio 1898 fino alla polizza **108300.**

Nella sala in Piazza del Risorgimento n. 40 gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 4 giugno 1898 fino alla polizza **112866.**

La 4.a Custodia vende:

Nella sala in Piazza della Trinità de' Pellegrini gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 31 maggio 1898 fino alla polizza **117100.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Mercoldì 28 dicembre saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Porto di Ripa Grande.

Arrivi. — Piroscafo *Corriere di Livorno*, cap. Massa Gio. Battista con merci da Genova.

Piroscafo *Corriere del Tevere*, cap. Lucignani Adolfo con merci da Genova.

Teatri di Roma

Argentina — Stasera avrà luogo la 2.a rappresentazione della grandiosa opera ballo *La Regina di Saba.*

L'impresa, che desidera avere il teatro sempre pieno, ha così ribassato i prezzi:

Poltrone L. 15 — Sedie platea L. 7 — Posti in piedi L. 3 — Galleria: Sedie di centro L. 3, prima fila ai fianchi L. 3, seconda fila L. 2. I Palchi si contratteranno al botteghino del teatro.

Bisogna aggiungere anche che i membri della Associazione della stampa, del Circolo militare, del Circolo degli impiegati ecc. ecc., godranno su questi prezzi una riduzione del 25 0/0.

Della *Regina di Saba* si daranno sole 5 rappresentazioni: poscia andrà in scena l'opera *I Puritani*, in cui canteranno la Pinkert, il tenore Bonci, il Tabuyo e Mariani, e quindi il nuovo ballo *Sole e Terra* in cui figurerà la prima mima signora Olga Rubini, un vero sole di bellezza, che fece già delirare il pubblico del *San Carlo* di Napoli.

A proposito della prima della *Regina di Saba*, nel resoconto dimenticammo di accennare al buon Ferrarini, il quale fornì i fiori offerti dall'impresa alle signore.

Costanzi. — Due piene fenomenali alle repliche delle *Petites Pichu* ed applausi entusiastici ai bravi esecutori.

Questa sera *Armi ed amori*, la sempre bella operetta che la compagnia Scognamiglio mette in scena in modo ammirevole.

In settimana poi avremo la tanto attesa operetta *La cicala e la formica* che certamente otterrà lo stesso strepitoso successo avuto testè a Torino dove venne rappresentata per oltre 40 sere consecutive.

Quest'operetta, che ha il pregio di essere, come *Les petites Michu*, moralissima, è dotata di una musica piacevolissima, ed avrà una messa in scena veramente sfarzosa.

Valle. — Reduce dai trionfi di Parigi, Ermete Novelli, l'artista insigne, inaugurerà sabato prossimo le rappresentazioni con *Papà Lebonnard.*

Valle. — Molti applausi iersera alla replica dell'*Esmeralda.*

Questa sera: *Facciamo divorzio.*

Manzoni — Stasera riposo onde allestire per domani l'andata in scena dello spettacoloso dramma di Ruiz de Cardenas: *La collana di brillanti.*

Eldorado — Molto pubblico in entrambi gli spettacoli di ieri.

In quello diurno accorse una vera folla di bambini che si divertirono un mondo alla pantomima: *Le avventure di Pierrot*, e rimasero estatici coi loro occhioni spalancati dinanzi alle maraviglie che si svolgono nel ballo *Amor.*

Stasera lo spettacolo si replica.

Metastasio — Quanto prima si darà la replica di *Santarellina* ma coi nuovi *couplets.*

Intanto continuano le rappresentazioni di *Champignol suo malgrado.*

Sala Costanzi — Oggi, alle ore 16,30, la Società G. S. Bach, diretta dal maestro Alessandro Costa, dà il primo dei concerti di questa stagione musicale. Il programma comprende la *III Sinfonia (Eroica)* per orchestra di L. Beethoven; quindi una cantata per coro, orchestra e organo, composta dal medesimo Bach circa il 1724, tradotta dal conte F. Lurani sul testo di Salomo Franck.

Fabr.

Spettacoli d'oggi.

Argentina — *La Regina di Saba*, ore 20 1/2.
Costanzi — *Armi ed amori*, ore 21.
Nazionale — *Facciamo divorzio*, ore 21.
Quirino — *Favorita*, ore 21.
Manzoni — *La ladra dei milioni*, ore 21.
Metastasio — *Champignol suo malgrado*, ore 21.
Eldorado — Fantocci Prandi, ore 21.
Grande serraglio Nouma Hawa (P. Guglielmo Pepe) Spettacolo ore 4, 5 1/2, 8 pom. Entrata nelle gabbie di Nouma-Hawa e domatori. Pasto alle belve. Danza serpentina.

Società anglo-romana per l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale versato 14 milioni

Essendo mancato all'Assemblea odierna il numero legale di Azioni per deliberare a forma di legge sugli articoli dell'Ordine del giorno, cioè:

Emissione di Obbligazioni.

Modificazioni all'art. 31 dello Statuto Sociale.

Si prevengono i signori Azionisti che l'assemblea generale straordinaria è nuovamente convocata alla suddetta Società in via Poli n. 14, per oggi mercoledì 28 dicembre 1898 alle ore 15 allo scopo di deliberare sullo stesso ordine del giorno

Roma, 19 dicembre 1898.

Il gerente: *C. Pouchain.*

Ultime Notizie

Africa e crisi.

La *Stefani* comunica:

Tutte le notizie che il Governo ha ricevuto dall'Africa, anche le più recenti, non potrebbero essere più rassicuranti.

Le notizie diverse messe in giro non meritano alcuna fede.

Nè meritano maggior credito le notizie circa una eventuale crisi parziale del ministero.

Indulti e grazie.

Vari giornali, nell'accennare alle grazie e agli indulti, giacchè di amnistia non si è mai trattato, che il ministero di grazia e giustizia ha promossi o sta per promuovere, sono caduti in talune inesattezze non indifferenti, avendo annunziato che questi atti di sovrana clemenza si sarebbero estesi esclusivamente ai condannati da tribunali militari od a tutte le donne condannate dagli stessi tribunali.

Ora ci risulta per informazioni positive che il ministero di grazia e giustizia non fa affatto questione della giurisdizione, sotto la quale furono condannati coloro che possono essere graziati. Nelle sue proposte, infatti, esso non ha preso in esame che le circostanze, in cui i reati furono commessi e le ragioni, che militano in favore dei condannati, senza preoccuparsi se le sentenze di condanna sono state emanate da tribunali militari o dal magistrato ordinario.

Non poteva essere diversamente, dacchè in talune località, dove non fu proclamato lo stato d'assedio, vi furono condanne emanate da tribunali ordinari con pene anche più severe di quelle applicate dai tribunali militari per fatti consimili, accaduti in circostanze identiche.

Per l'esercizio dei bilanci.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica la legge che estende l'autorizzazione data al Governo di esercitare provvisoriamente e non oltre il dicembre 1898 gli stati di previsione dell'Entrata e della Spesa per l'anno finanziario 1898-99 a tutto gennaio 1899 per lo stato di previsione dell'Entrata e per quelli della Spesa che al 31 dicembre corr. non saranno ancora tradotti in legge.

Ministero Interno.

L'on. Pelloux nel pomeriggio di ieri ebbe una conferenza col guardasigilli Finocchiaro-Aprile intorno alle proposte di grazia sovrana che saranno discusse stamane in Consiglio di ministri.

Ieri il Presidente del Consiglio ricevette il marchese Guiccioli prefetto di Torino, e il comm. Serrao prefetto di Roma.

Ieri mattina è partito per l'Alta Italia, onde passarvi la convalescenza, il sottosegretario di Stato on. Marsengo-Bastia.

Il 30 gennaio si riunirà la Commissione per l'esame di concorso al posto di medico provinciale.

Ministero Esteri.

Ieri il ministro Canevaro ha conferito lungamente col barone De Renzis, nostro ambasciatore a Londra.

Il barone De Renzis partirà domani per Londra e vi riprenderà subito la direzione dell'Ambasciata.

Ministero Guerra.

Essendo terminati i lavori della Commissione dei generali per la difesa dello Stato, S. A. R. il Principe di Napoli fece ieri la visita di dovere al Ministro della Guerra ed al Sottosegretario di Stato, generale Tarditi.

Ministero Agricoltura.

Sono imminenti i decreti che nominano, in seguito a concorso, il professor Grassi a ordinario di elettro-tecnica presso il Museo industriale di Torino, a professore straordinario il dott. Riccardo Arnò, ed a professore aggiunto il dott. Lori.

Ministero Finanze.

Questa sera sarà di ritorno a Roma da Como il ministro Carcano.

— Ieri ha fatto ritorno in Roma da Bassano Veneto il sottosegretario di Stato on. Vendramini.

Ministero P. Istruzione.

Il Comitato per le onoranze a Volta, a Como, ha nominato presidente del Comitato di onore il ministro Baccelli, sotto i cui auspicii si inaugurerà l'esposizione Voltiana.

E' stato trasmesso al Consiglio di Stato, per il parere d'obbligo, il regolamento per gli Asili infantili.

E' imminente la pubblicazione del regolamento sui Convitti e Collegi Nazionali.

Ministero Marina.

Il contrammiraglio di Brocchetti a bordo del *Fieramosca* partirà dalla Spezia il 4 gennaio per il Sud America; così l'Italia ha nelle acque estere le seguente navi:

L'*Elba* in navigazione in Cina; il *Marco Polo* di stazione in Cina; il *Piemonte* in viaggio pel Pacifico e diretto a Valparaiso; il *Vespucci* per l'Oceano Indiano; il *Mestre* a Costantinopoli; la *Morosini*, l'*Affondatore* e l'*Archimede* per i porti di Smirne e Salonicco; la *Castelfidardo* a Suda; la *Carlo Alberto* a Bahia Blanca; la *Calabria* a Montevideo: il *Volturno* e il *Veniero* nel Mar Rosso; la *Staffetta* alla Zanzibar e il *Colombo* a Capetown.

L'*Europa* è partita da Cagliari.

Informazioni estere

FRANCIA

L'affare Dreyfus.

(S) **Parigi**, 27. — Il Governo, giudicando sufficienti le garanzie offerte dalla Corte di Cassazione per impedire la divulgazione dei documenti contenuti nell'incarto segreto Dreyfus, oggi stesso lo comunicherà alla Cassazione.

Il capitano Guignet recherà ogni giorno l'incartamento alla Cassazione, e finita l'udienza, lo riporterà al Ministero della guerra.

Movimento della navigazione.

La Veloce. — Il 26 è giunto a Montevideo il *Matteo Bruzzo* e il *Vittoria* è partito da Las Palmas per Genova.

Il 26 il *Tartar Prince*, della *Prince Line*, è partito da New-York per Genova.

BORSE E MERCATI

Roma, 27 Dicembre 1898.

Le cattive disposizioni di ieri sera eransi stamane accentuate; ma nè le altre piazze nè Parigi vi corrisposero. Quest'ultimo esordì a 94.80 e qui si quotò da 101.82 1/2 a 101.95 per fine e 101.90 per contanti. Rendita 4 1/2 0/0 109.10.

Valori deboli.

Meridionali 740,50 — Mediterranee 547 — Banca Commerciale 655.50 — Cred. Ital. 620 — Gas 737 Banco Roma 178 a 179 — Banca Generale 89 — Condotte 263 — Molini 124.50 a 122 — Omnibus 419 Metallurgica 196.50 a 196 — Ferriere 142.50 — Marcie 1125 — Ist. Cred. Fond. 510.50.

Cambi fermi.

Francia 107.80 — Londra 27.22.

Ore 18,30. —

Rendita 101.87 a 101.90 — Banco di Roma 176 a 172.

Cambio dazio doganale 28 Dicembre L. 107,80

Dal 26 al 1° — fino a L. 100 — L. 107.65

BORSE ITALIANE — 27 dicembre 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 92	101 90	101 95	101 95
Id. fine	— —	101 92	101 97	— —
Id. 4 1/2 0/0	109 25	109 10	109 30	— —
Az. B. d'Italia	973 —	— —	973 —	969 50
" B Generale	— —	88 50	— —	— —
" ferr. Medit.	— —	548 —	547 50	548 50
" " Merid.	741 —	740 —	740 —	741 —
" di Torino.	— —	— —	410 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	255 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	437 —	— —	— —	— —
" Raff. Zuc.	403 —	— —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	323 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	333 25	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	510 —	— —	— —
" " 4 1/2	— —	517 50	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	513 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 80	107 85	107 85	107 77
Berlino id.	133 30	133 20	— —	133 20
Londra id.	27 23	27 22	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	27 21	26 94

(*Servizio speciale del* Pop. Romano).

Genova, 27, ore 22. — (Borsino). — Rendita 101,91 riporto 28 — Meridionali 740,25 — Mediterranee 548,75 — Navigazione 438 — Raffinerie 403 a 404 — Credito italiano 621 — Banca commerciale 656 — Acciaierie 1172 — Ferriere 143 — Banca d'Italia 973.

Consolidati - Media uff. del Regno - *23 dicembre*

	con cedola	*senza cedola*
5 0/0 lordo	101.98 1/8	99.98 1/8
4 1/2 netto	109.11 3/8	107.98 7/8
4 0/0 netto	101.70 1/2	99.70 1/2
3 0/0 lordo	63.15	61.95

Parigi, 27, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 20	101 37
" 3 0/0 perp.	101 80	101 80	101 85
" 3 1/2 0/0	104 30	104 30	104 35
ITALIANA 5 0/0	94 80	94 60	94 90
turca	— —	22 80	22 80
spagnuola	45 95	45 87	45 97
russa nuova	— —	94 60	94 80
portoghese	24 22	24 30	24 05
ungherese	— —	102 70	— —
Egiziano 4 0/0	— —	106 75	106 65
Banca di Parigi	956 —	955 —	957 —
Banca Ottomana	— —	549 —	551 —
Credito Fondiario	— —	722 —	730 —
Azioni Suez	— —	3575 —	3580 —
Lotti Turchi	— —	108 1/2	108 3/4
Fer. Meridion. ital.	— —	683 —	685 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/4	7 1/4
su Londra	— —	25 26	25 25 1/2
su Madrid	81 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 27 ore 16 (fonte francese) — Vendite locali specialmente nostra rendita, sempre in previsione liquidazione cattiva.

Parigi, 27 ore 15,50 (fonte italiana) — Si sfrutta probabilmente l'aumento dei riporti per attaccare il mercato che tuttavia si mantiene abbastanza resistente 101,82 — 50/50 — 94/60 — 50/50 — 90/50 — 683 — 22,80 — 26,87 — 549 — 45,87 — 95/1 — 165/5 — 170/1 — 250/5 — 781 — 15/10 — 25/5.

Vienna, 27, calma	26	27
C. austriaco	360 25	362 50
R. aust. oro	120 40	120 85
Id. carta	101 30	101 35
N.ni oro.	9 55	9 55
Lire ital.	44 25	44 —
C. Londra	120 50	120 65

Londra, 27, chiusura	27	27
N.i Cons.	110 3/8	110 3/8
italiana	93 5/8	93 11/16
Turca	22 3/8	22 9/16
Egiziano	106 1/4	106 1/8
Argento	27 3/8	27 3/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 40,000 — Rit. st. 216,000

Berlino, 27, ferma	26	27
Ital. cont.	93 10	93 60
f. mese.	93 40	93 70
Az. Merid.	134 60	135 —
" Medit.	100 40	101 10
Ob. ferr. 3 0/0	58 75	59 10
" Merid.	61 70	— —
" Roma.	94 25	94 60
" Medit.	— —	— —
B. Comm.	119 30	119 10
Rublo	216 —	216 —
cambio italia	— —	75 10

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	6 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 27 dicembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite propabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	10000
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. dicembre Prezzo f. 30 —	7000

Parigi, 27 dicembre ore 15,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farina prima marca	46	75	46	—	
Avena	18	75	16	75	
Olio di colza	50	7.	50	50	
Spiriti	44	50	44	50	
Zuccari	104	—	104	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchio

Le mani della fanciulla si allentarono, mentre diventava un po' pallida.

— Siete stata a San Pietro? — le domandò Orsino con calma.

Egli non era certamente imbarazzato, ma non gli venne in testa nulla di meglio da dire ad una giovanetta. La prima volta, a pranzo, le aveva domandato come le piaceva Roma e, se non altro, ciò era servito ad attaccar discorso.

Egli ricordava abbastanza bene le poche parole serie che avevano scambiato, ed era qualche cosa più che un semplice ricordo, poichè egli sapeva che desiderava di arrivare di nuovo allo stesso punto.

Forse, se il desiderio fosse stato più forte e Vittoria meno giovane, la cosa sarebbe riuscita più facile.

— Si — disse lei. Mia madre mi ci condusse appena arrivammo. Essa desiderava molto che noi andassimo subito a rendere un tributo di devozione al Santo patrono.

Orsino sorrise lievemente.

— San Pietro non è il patrono di Roma — osservò — il nostro protettore è San Filippo Neri.

Vittoria alzò gli occhi ingenuamente sorpresa

— San Pietro non è il santo patrono di Roma! — esclamò — Ma... io ho sempre creduto...

— Ed è naturalissimo. Tutte le cose a Roma sembrano essere quello che non sono. Per esempio, noi sembriamo vivi e non lo siamo.

" Sei o sette anni fa eravamo tutti in uno stato di frenetico eccitamento per la nostra grandezza, ora non siamo altro che una collezione di campioni imbalsamati in cassette di cristallo. Non mi guardate tanto trasecolata o scandalizzata, signorina, che c'è di strano?

E fece una risatina.

— Non posso farne a meno — rispose Vittoria con semplicità, mentre i suoi occhi bruni continuavano a fissare il giovane pieni di meraviglia — E'... è tanto differente da quello che io mi figuravo... Le cose che dicono le persone qui... — esitò e si interruppe recisamente cessando di guardarlo.

Nella stanza vi era una luce molto forte poichè il vecchio principe odiava la moda moderna di mettere le ventole sui lumi tanto da ridurci in una semioscurità.

Orsino osservava il profilo di Vittoria e la graziosa curva del suo collo giovanile, mentre ella guardava da un'altra parte, e la bella attaccatura dei capelli setosi alle tempia ed al piccolo orecchio arcuato.

Rimase un momento silenzioso ad osservarla nel dolce tepore della stanza.

Vittoria non era più imbarazzata poichè non pensava più a se stessa e non immaginava che egli pensasse a lei proprio in quel momento.

— Chi sa mai che cosa aspettavate che noi fossimo? — disse Orsino finalmente — e che cosa immaginavate che dovessimo dire? — soggiunse come se quel pensiero gli fosse venuto dopo.

Al giovane passò per la mente che se ella fosse stata una donna maritata ed avesse avuto tre o quattr'anni di più, egli avrebbe trovato quella conversazione molto divertente.

Certo non le avrebbe parlato con quelle frasi staccate e quasi stupide come faceva allora; ma se fosse stata una giovane donna maritata, il suo incanto sarebbe stato differente e di genere non nuovo per lui.

In Vittoria vi era qualche cosa di nuovo che lo attraeva fortemente, vi era in lei quella freschezza reale della intemerata gioventù, essa aveva quella specie di delicatezza che hanno alcuni fiori e che non è fragilità; il fiorire di una cosa preziosa che non ha rotto ancora completamente l'involucro e sulla quale non è passato alcun alito.

Egli badava a pensare se tutte le giovanette avessero quell'indefinibile non so che, e se lo avevano, perchè egli non se ne fosse mai accorto.

— Non saprei proprio dirlo — rispose Vittoria arrossendo un poco al pensiero che ella avesse potuto avere un'idea preconcetta di Orsino Saracinesca.

La risposta non brillava per molto spirito, ma la voce era dolce e piena di aspettazione, come sono certe voci di donna che sembrano sul punto di vibrare armonicamente, mentre poi conservano la loro inflessione primitiva in tutta la sua pienezza.

Quelle sono voci rare che pare abbiano una vita spiccata ed individuale separata dalle donne cui appartengono; una specie di vita musicale all'infuori di loro e della quale esse non possono dominare nè calcolare la forza.

Non è la voce d'oro che hanno alcune attrici, le quali si riconoscono al primo udirle, se ne constata la bellezza e sentite tre o quattro volte si imparano a memoria.

Queste pronunciano certe frasi in un certo modo inevitabilmente, si addolciscono, crescono, risuonano con matematica precisione allo stesso verso all'identica parola, una sera dietro l'altra, un anno dietro l'altro finchè durano.

La voce di Vittoria non era come quelle; aveva quella spontaneità di vita indipendente che si riscontra nella passione quando si è impossessata di un uomo o di una donna.

Orsino lo sentì e si accorse di provare una nuova sensazione.

Vittoria fin dal primo istante colpì Orsino per il suo fascino esteriore, per la sua voce, per la sua grazia.

Ma fu la personalità di lui, o l'immagine che spontaneamente ella se ne formò, quella che pro-

dusse in lei una impressione indelebile avanti che fosse trascorsa la prima sera della loro conoscenza. La donna che s'innamora di un uomo soltanto per il suo aspetto non è un tipo molto elevato; ma gli uomini migliori e più valorosi che sieno vissuti sono stati vittima della sola bellezza, spesso senza che questa fosse accompagnata dall'intelligenza, dalla fedeltà, dall'onore.

Orsino probabilmente non si accorse che stava per innamorarsi a prima vista.

Pochi uomini se ne accorgono, eppure ve ne sono moltissimi che si innamorano al primo incontro e che pur respingerebbero questa idea come un'assurdità.

Poichè i primi sintomi dell'amore sono quasi sempre impercettibili. Se fossero più palesi, un uomo potrebbe più facilmente garantirsi contro il proprio destino.

CAPITOLO V.

In quel tempo, una giovane cantante siciliana aveva fatto la sua prima comparsa in Roma e vi era stata accolta con grande favore. Probabilmente non era destinata a divenire una delle artiste più famose del suo secolo, ma possedeva precisamente le qualità necessarie per affascinare il pubblico romano.

Era molto giovane, innegabilmente bella e possedeva quella che i Romani chiamano una voce simpatica.

In Italia tengono più conto di questa ultima qualità che di qualunque altra; in Inghilterra si chiamerebbe *charme* e, possedendo questo, si è sicuri del successo col pubblico italiano.

Aliandra Basili era figlia di un rispettabile notaio nell'antica città di Randazzo, che sta sulle falde occidentali dell'Etna sulla strada maestra che da Piedimonte conduce a Bronte e Catania.

Dal possedimento dei Corleone, Camaldoli, vi si andava a cavallo in due ore.

E' una solenne e vecchia città circondata da mura, fabbricata quasi tutta in tufo nero, benchè parecchie case nelle strade principali siano adesso state intonacate e dipinte.

Questa città possiede una bellissima cattedrale saraceno-normanna.

La vita di Aliandra era stata molto simile a quella di tutte le ragazze di provincia del medio ceto.

Era stata educata in un piccolo convento mentre il suo eccellente padre, dopo la morte della moglie, lavorava per accumulare una piccola dote alla sua unica figlia.

A quindici anni ella ritornò a vivere con lui ed egli nutriva buone speranze di maritarla prima che avesse raggiunto i diciassette. Anzi egli credeva che essa non dovesse far altro che scegliere fra un numero di giovanotti, dei quali ognuno sarebbe felicissimo di divenire suo marito.

Allora un bel giorno Tebaldo e Francesco Pagiuca vennero a cavallo da Camaldoli e si fermarono alla casa del notaio per far redigere un piccolo contratto d'affitto.

Mentre erano là nello studio polveroso sforzandosi di comprender bene ciò che voleva dire il linguaggio legale del vecchio Basili, udirono Aliandra che canterellava salendo le scale.

Dopo quella volta ritornarono spesso a Randazzo, ora separatamente, ora insieme e finirono col persuadere il vecchio Basili che sua figlia aveva un tesoro nella sua voce e che le doveva permettere di far la cantante.

Egli acconsentì dopo aver molto resistito e la mandò a Messina da una sua sorella vedova, dove dimorava un vecchio maestro di canto di grande credito.

Molto probabilmente Basili aveva acconsentito a questo passo per l'idea di allontanare la ragazza dai due fratelli, i quali non facevano un mistero della loro ammirazione per lei, nè della gelosia che avevano uno dell'altro.

Il vecchio notaro riflettè che la fanciulla, presso sua sorella che non aveva nulla da fare, sarebbe stata sorvegliata meglio che da lui, poichè egli era un uomo occupatissimo e costretto a passar la vita o nello studio od in gite da lontani clienti; così la giovanetta priva della madre rimaneva troppo abbandonata a sè stessa.

Tebaldo dal canto suo comprendeva che fintanto che ella viveva a Randazzo avrebbe avuto ben poche occasioni di vederla sola. Egli non poteva passare una settimana intiera in quella città, mentre poteva benissimo trovare una scusa per un più lungo soggiorno a Messina, ed egli fidava nella sua astuzia per poter eludere la vigilanza della zia con la quale viveva la fanciulla.

In Messina inoltre egli non avrebbe sempre avuto il suo fratello alle calcagna a cercar di soppiantarlo in ogni occasione, riuscendovi anche fino ad un certo punto.

Per dir la verità ad Aliandra era girata un po' la testa per la corte che le facevano questi due giovani nobili per quanto suo padre non tralasciasse occasione per ripeterle che essi erano due spiantati fannulloni e che avevano inoltre delle qualità pericolose, poichè si supponeva che fossero in buoni termini coi briganti dell'interno, veri tipi di *mafiosi* da capo a piedi.

Ma questi avvertimenti parevano fatti apposta per eccitare l'interessamento della ragazza anzichè per impaurirla.

Essa aveva indole ed istinti d'artista ed ai suoi occhi i due giovani gentiluomini erano tipi molto romantici quando scendevan giù dal loro castello diroccato, sui loro solidi cavallini, colle loro belle carabine Winchester al armacollo, i loro abiti di velluto riflettenti la luce del sole, i loro sproni sfolgoranti e i cappelli a larga tesa che ombreggiavano i loro occhi bruni.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9.* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
ITALIA	L. 18	L. 9	L. 5.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 40	L. 20	L. 10.
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)			
ITALIA	L. 21	L. 11	L. 6.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 45	L. 23	L. 12.

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. 2 per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, Cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. 70.

4ª Pagina. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata. —*(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)*—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

In nome di Dio Padre Onnipotente

Brillantina Potenziosa manifesta a tutti l'elenco dei suoi scritti, che tiene già pronti per pubblicarli per mezzo della stampa per ordine del Padre Eterno;

1. La risurrezione di Tobia coi Re mori turchi nell'Inferno della Desolazione tra Ponente e Settentrione.
2. La risurrezione dei morti di Pompei.
3. Lo sposalizio dei morti di Pompei.
4. La risurrezione di Tito Imperatore Romano in mezzo al Vesuvio di Napoli.
5. La risurrezione dei morti nell'inferno della Disperazione con Nicola di Bari.
6. La risurrezione di tutti coloro che sono morti nel fondo del mare.
7. La scoperta di Claudio Telio falso profeta e fattucchiero trovato vivo nell'inferno.
8. La risurrezione di Alfonso Liguori nell'inferno Mistico colla morte e risurrezione di Claudio Telio.
9. La risurrezione dei morti della Serbia con un avviso a quel Re.
10. La risurrezione del Ministro Brin in mezzo a quattro balene nella campagna di Berlino.
11. La discesa del Re della Gloria sul Gianicolo di Roma con la ritrovata barca di Noè.
12. La risurrezione dei morti Americani scritta dal Re della Gloria, e che sola basta a far venire il trionfo di Dio sulla terra.
13. La risurrezione dei morti del Pincio colla spiega dei sette Firmamenti.
14. La risurrezione dei morti d'Inghilterra colla spiega della risurrezione di Lutero.
15. La risurrezione dei morti nell'inferno degli Scheletri in Bologna con Giuseppe Labre capo guardia dei morti, e la spiega del nome di Basilio Fulbo, e col nobilissimo sposalizio di Adamo.
16. Lettera di avviso che Dio Padre manda all'Imperatore della Russia.
17. La risurrezione dei morti romani nell'inferno di Panisperna.
18. La risurrezione del Re Faraone con tutti i morti dell'Egitto.
19. La risurrezione dei morti che si trovano nell'inferno mistico.
20. La risurrezione dei morti antichi della Francia, con la spiega di Vincenzo di Paola.
21. La risurrezione dei morti delle quattro Nazioni, cioè Russia, Germania, Austria e Francia.
22. La risurrezione dei morti nel Regno di Siam in Asia.
23. La risurrezione dei morti nell'inferno Disertoso di Ascoli, Candela, Ordona col P. Sabetti Vescovo.
24. Lettera di Avviso al Duca d'Orléans, che per ordine dell'Eterno Padre tornerà in Francia.
25. La risurrezione di Gerardo Maiella sotto il pavimento del primo inferno colla spiega della sua morte.
26. La risurrezione del Profeta Giona con tutti i morti di Ninive e dell'Africa.
27. La liberazione di tutto il mondo colla preghiera al Padre Eterno per la pace di tutti.
28. La risurrezione dei morti di Melfi con una moglie di un Console romano.
29. La risurrezione dei morti siciliani.
30. La risurrezione dei morti di Giovanni Laterano con una Contessa di Palermo.
31. La risurrezione dei morti della Svizzera.
32. La risurrezione di Salomone con tutti i morti di Foggia e Santagata colla spiega di Giordano Bruno.
33. La risurrezione dei morti della Germania col loro Imperatore e la spiega dell'altare mandato da Adamo in quella Regione.
34. La risurrezione del Re di Spagna con tutti i morti della sua Nazione.
35. La risurrezione di Giovanni Battista e dei morti della Palestina.
36. La risurrezione di Gennaro ed Aspreno di Napoli con tutti i morti di Pozzuoli.
37. La risurrezione dei morti nell'inferno delle Spine sotto la specola del Vaticano.
38. La risurrezione dei morti di Calitri.
39. La seconda discesa del Re della Gloria sul Gianicolo di Roma colla spiega dei tre panini.
40. La risurrezione dei morti nell'inferno dell'Assorbimento in Roma al principio di via Merulana.
41. La risurrezione dei due Re di Napoli Ferdinando e Francesco II.
42. La risurrezione dei morti nell'inferno dei bovi sul Monte Gargano, colla spiega dell'Angelo falso che non esiste.
43. La risurrezione di tutti i religiosi nell'Inferno Mistico.
44. La risurrezione dei morti dell'Olanda nell'inferno della bilancia.
45. La risurrezione dei morti Abruzzesi nell'inferno dei muli sotto la montagna detta Maiella.
46. La risurrezione dei morti nell'inferno del formaggio in Salerno con Francesco di Sales guardia dei morti.
47. La risurrezione dei morti nell'inferno delle mela in Firenze con Gaetano monaco.
48. La risurrezione dei morti protestanti francesi nell'inferno delle capre.
49. La risurrezione dei morti nell'inferno dei mondezzai nel Belgio colla spiega del Vescovo Donato.
50. La risurrezione dei morti dell'inferno del Giappone colla spiega del falso miracolo di Lazzaro.
51. La risurrezione dei morti dell'inferno degli asini che si trova in Costantinopoli colla spiega di Marta.
52. La risurrezione dei morti di Gerusalemme distrutta con una lettera di avviso a tutti gli Ebrei vivi.
53. Una novena del Padre Eterno con una nobilissima spiega delle sue glorie.
54. La risurrezione dei morti nell'inferno delle botti in Benevento colla spiega del miracolo del vino nelle nozze di Canaan.

Gli altri inferni che sono immensi saranno da me scritti coll'ordine del Padre Eterno come potrò a mio comodo.

Fo noto poi a tutti, e specialmente ai Superiori di Chiesa, che l'Eterno Padre non vuole che questi articoli preziosi di Sua Scienza Divina siano quasi ributtati a stampa in quarta pagina di un Giornale, perchè abbastanza tutti avete capito che è la Sua Reale Persona che parla e vuole rinnovato il mondo per mezzo dei Suoi scritti, liberando voi tutti dagli errori ed inganni, in cui vi trovate.

Adoperatevi quindi presto a far sì che questi scritti siano posti a stampa in prima pagina per usare il maggior rispetto al Padre Eterno, che aspetta sul Gianicolo di Roma.

Attendo una precisa risposta senza ritardi tanto dai Superiori di Chiesa, quanto dai ricchi su questo, e se ve ne restate duri e non rispondete, il Padre Eterno farà di Roma tutta una campagna, come la trovò Pietro Bordo primo fondatore di Roma stessa, e vi ricorderete di questi Avvisi quando avrete la punizione, ma non sarete più a tempo.

Fo noto poi a tutti gli Ebrei, che se bramano avere la lettera del Padre Eterno a loro riguardo, me lo facciano sapere, tenendo presenti le condizioni da me poste quando ho dato il mio indirizzo.

A Dio Padre sempre gloria
Sulla terra e in Ciel si dia,
Al suo Nome gloria sia
Per l'intera eternità.

Brillantina Potenziosa.

GUIDA FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo, dalle 8 1/2 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Galleria: S. LUCA, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Nazionale 230, dalle 14 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 8-11 13-15
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e **Pal. dei Cesari:** via S. Teodoro: 9 alle 16 1/2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 87, 9 alle 16.
Palazzo Farnesina: via Lungara 230, dalle 10 alle 15 1/2

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 10 alle 16 3/4.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e **Colombario di Pomponio Hylas** via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Affittasi sette locali terreni, cantine e piano superiore di tre vani ad uso di trattoria posta in Roma alla Via del Governo Vecchio N. 87, all'asta pubblica che avrà luogo il 30 corrente nello studio del Notaio Delfini, Corso Vittorio Emanuele N. 187 p. 1.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

E' stato trovato al Lungo Tevere un tappeto da vettura, di pelo nero. Chi l'ha smarrito potrà rivolgersi all'amministrazione del " Popolo Romano " per riaverlo. 443

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento mobiliato sette camere, cucina, grande terrazza livello, via Napoli piano primo prossimo via Nazionale. Dirigersi via Venti Settembre 98A Magazzeno mobili, Ditta Fontanini. 438

Via Firenze 32 Elegante quartiere sette camere cucina, acqua marcia, condottura gas, fontane cantina stenditoio. Trattative dal proprietario 2. piano. 441

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Pâté Ambroisie Questo rinomato Pâté della Savoia è il cibo più sano, più nutriente, più gustoso che si conosca. Per assaggio si fanno piccoli pâtés da 25 da 50 centesimi e da una lira. Stabilimento, unico in Roma, in via del Bufalo 133A. 436

Pettinatrice Erminia Costantini, avverte la sua clientela, che abita, vicolo della Pace 24, presso via dell'Anima. Soliti prezzi 1.50 di mattina L. 2 di sera. Trovasi in casa dalle 2 alle 4 pom.

Sofferenze ai piedi causate dai calli unghie incarnate e simili incomodi, curate e guarite dal pedicure Fattorini Enrico. Sistema speciale che in 20 anni ha sempre dato felice successo. Riceve tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. Piazza S. Eustachio n. 83 p. p. L'assistenza professionale è prestata nel solo gabinetto. 444

Vino toscano nobile Da Natale, Fiaschetterie Laurini Corso Vittorio 183, Marianna Dionigi 35, Tritone 108, Amedeo 77. Fattoria Reniola, Eredi Ricasoli, Fiasco grande 1,20 e più. 440

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Governante toscana venticinquenne fine educazione abile direzione casa, bravissima lavori donneschi cerca serio collocamento, anche fuori Roma. Ottime referenze Maria Barni fermo posta. 445

Buona cameriera brava anche come sarta, con eccellenti referenze, vedova anni 35 cerca occuparsi presso buona famiglia. Scrivere L. C. fermo posta. 447

Maestra tedesca stata lungo tempo in Inghilterra dà lezioni di tedesco e d'inglese (una lira la lezione) via Sommacampagna Lett. Z. 448

Impieghi Abbonatevi all' « Avvisatore degli impieghi vacanti » Anno XXIV. Esce tre volte al mese. E' il solo giornale meglio informato. Anno L. 4, Spedire ufficio Cilia, Roma. 426

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	21,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—		18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	8,20	9,40	—	14,50	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	8,5	11,30	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	6,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,12	12,40		-	17,10	—
Nettuno (via Albano)		—	—	—	—	—	—
Nettuno (" Ciampino)	7,0	—	8,55	—	17,24	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,33	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,39	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,3.	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50		—	21,45	-
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	9,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	[illegible]	17,15	19,20	22,5	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	—	—	9,2.	—	19,2.	—	—
Frascati	7,24	9,15	13,—	17,10	19,39	—	—
Nettuno (via Albano)	—	—	—	—	—	—	—
Nettuno (" Ciampino)	—	9,40	13,5	[illegible]	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10,5	14,—	19,10	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	17,9	19,35	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

Lezioni elementari tutto il corso. Disil da maestra, con patente superiore della scuola N. di Genova, stabilita colla famiglia in Roma, accetta di dar lezioni in casa propria. Via Principe Amedeo 3 int. 7. oppure al domicilio delle allieve. Può anche insegnare i primi elementi del pianoforte. 351

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartamento mobiliato al palazzo Chiassi, via Torre Argentina 32. finestre sul Corso Vittorio Emanuele e Teatro, prezzo mite. Le chiavi al primo piano porta V. 442

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Babbione Grazie tua ultima. Perchè però tanto silenzio? Tua salute forse non buona? Scrivimi togliermi dubbia, inquietudine. Ti vedrò presto solita strada? Lo desidero immensamente. 446

Viareggio Impossibile recarmi appuntamento spedii annuncio giornale; ma forse andò smarrito! Questo mezzo corrispondere ritengo pericoloso. Dirotti perchè. Desidero udirti, parlarti; dammi modo scambiarci lettere. 447

Delem Tutti i telegrammi sono pervenuti e così lettera e fiori. Impossibile, per ora, scrivere direttamente, andremmo incontro a nuovi e forse più gravi dispiaceri. Povero amico è assente, ebbi notizie oggi, conserva sempre stessi sentimenti, vorrebbe saperti più tranquilla, conta nel tuo animo forte. Saluti affettuosissimi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,3.	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,38	7,39	10,32	12,32	18,58		—	—	—
Tivoli a.	--	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	6,45	8,57	11,54	15,46	15,16	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,35	12,32	16,22	18,53	—	—	—
Roma a.		8,32	10,43	13,40	17,32	20,1	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia